



2020
2021

COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

RELAZIONE AL PARLAMENTO

INDICE

PREMESSA

INDICE.....	1
PREMESSA	1
1. IL SISTEMA DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI	6
1.1 LA COMMISSIONE	6
1.2 GLI ENTI AUTORIZZATI.....	8
1.2.1 Nuove linee guida per gli enti autorizzati	10
1.2.2 Tavolo strategico permanente	11
2. LE ADOZIONI NEL PERIODO DELLA PANDEMIA.....	12
2.1 MINORI, COPPIE E FAMIGLIE ADOTTIVE DURANTE LA PANDEMIA	12
2.2 LA GESTIONE DEI CASI <i>IN ITINERE</i> DURANTE IL PERIODO DI <i>LOCKDOWN</i>	13
2.3 IL RUOLO DEGLI ENTI AUTORIZZATI DURANTE LA PANDEMIA	16
3. L'ANDAMENTO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA ATTRAVERSO LE SERIE STORICHE DEI DATI 2001-2021.....	17
3.1 LE COPPIE ADOTTIVE.....	18
3.2 I MINORENNI ENTRATI A SCOPO ADOTTIVO.....	24
4. RAPPORTO SUI FASCICOLI NEL BIENNIO 2020-2021	29
4.1 DIMENSIONE, TREND E CARATTERISTICHE DELLE COPPIE ADOTTIVE	29
4.2 DURATA E TEMPI DEL PERCORSO ADOTTIVO	32
4.3 I MINORENNI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO IN ITALIA A SCOPO ADOTTIVO.....	34
4.4 MINORI CON <i>SPECIAL NEEDS</i>	38
5. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI E GLI ACCORDI BILATERALI	39
5.1 LE RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	39
5.2 GLI ACCORDI BILATERALI E I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI.....	41
6. LE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE ADOZIONI INTERNAZIONALI	47

6.1 COLLABORAZIONE TRA CAI - IDI.....	47
6.2 PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	54
6.2.1 <i>Il Bando 2020 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale</i>	56
6.2.2 <i>Bando 2022 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale ...</i>	58
6.3 AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO DEGLI ENTI AUTORIZZATI (EEAA)	59
6.4 RIMBORSI DELLE SPESE ADOTTIVE	61
6.5 LINEA CAI.....	62
6.6 PORTALE ADOZIONE TRASPARENTE	63
6.7 SITO WEB ISTITUZIONALE.....	63
7. ACCORDI E PROTOCOLLI DI INTESA	64
7.1 PROTOCOLLO D'INTESA CAI – AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)	64
7.2 PROTOCOLLO D'INTESA CAI - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.....	65
7.3 PROTOCOLLO D'INTESA CAI - MAECI.....	66
7.4 PROTOCOLLO D'INTESA CON LA GUARDIA DI FINANZA.....	67
8. APPENDICE STATISTICA.....	68

PREMESSA

La Relazione al Parlamento, per il biennio 2020 – 2021, *in attuazione dell'art. 3 DPR 8 giugno 2007 n. 108 "Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali"*, rappresenta un utile strumento informativo, conoscitivo e di orientamento dei compiti di controllo, verifica e promozione che la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) è chiamata a svolgere nel delicato e prezioso mondo delle adozioni internazionali.

Il Vice Presidente dott. Vincenzo Starita, insediatosi nell'ottobre 2020, ha dato continuità all'operato del suo predecessore, dott.ssa Laura Laera, condividendone gli obiettivi e proseguendo nello sviluppo del sistema, affinché l'adozione internazionale sia garantita e tutelata nella massima trasparenza.

Le attività, nel biennio di riferimento, sono state caratterizzate da non poche difficoltà. La pandemia, provocata dal virus Covid-19, ha avuto ripercussioni mondiali in tutti gli ambiti della vita quotidiana e di conseguenza ha ulteriormente rallentato la già difficile situazione del settore dell'adozione internazionale. D'altra parte, si registra già da alcuni anni una diminuzione delle adozioni internazionali, anche per la costante riduzione del numero di bambini destinati all'adozione da parte dei Paesi di origine.

In questo quadro di crisi, la situazione pandemica ha sensibilmente amplificato gli ostacoli e gli impedimenti legati alle procedure di adozione. Malgrado le molte difficoltà, tuttavia, nel 2020 si registrano 669 adozioni, mentre nel 2021 il numero sale a 680. Di questi ultimi, 425 minori manifestano "*special needs*", ossia, secondo quanto indicato dalle Linee guida del Permanent Bureau nell'ambito dei lavori della Conferenza de L'Aja, minori che presentano disabilità fisiche o mentali, che presentano problemi di comportamento o hanno subito traumi, fratri e bambini di età superiori ai sette anni, per un totale pari al 62,5% dei minori adottati. Nel 2021 i minori adottati che manifestano uno o più *special needs* rappresentano, dunque, la maggioranza degli ingressi, con una percentuale maggiore rispetto a quella registrata nel 2020 (59%).

Tale dato, letto in una visione più ampia, si inquadra nel fenomeno mondiale del calo demografico, per cui i vari Paesi di origine tendono a far prevalere istanze nazionalistiche piuttosto che usare il circuito dell'adozione internazionale. Ciò ha frenato notevolmente il

fenomeno adottivo in tutto il mondo, proprio perché meno bambini hanno avuto bisogno di uscire dai loro Paesi per accedere all'adozione. Altro fattore non trascurabile è rappresentato dalla stagnazione economica vissuta dall'Italia che, già prima della pandemia, ha visto molte attività lavorative in forte crisi, proiettando le coppie in un futuro incerto. La minore stabilità lavorativa, l'aumento del costo della vita e l'assottigliamento dei risparmi, non hanno aiutato le coppie a intraprendere serenamente il percorso, spesso lungo e dispendioso, dell'adozione internazionale.

Inoltre, la pandemia, con il suo “tempo sospeso” ha alimentato il senso di scoraggiamento ed incertezza: il non sapere entro quando sarebbe arrivato il figlio adottato ha messo in dubbio la concretezza di veder realizzare il “sogno” della genitorialità. In questa cornice di incertezze e di attese si sono inseriti i timori dovuti alle lungaggini burocratiche che, a causa dei rallentamenti, ma anche dei blocchi internazionali, hanno suscitato sfiducia e, quindi, arrendevolezza verso la procedura adottiva.

L'alta incidenza di minori adottati con *special needs* (l'Italia è il secondo Paese ad accogliere minori con bisogni speciali) richiede da parte degli adottanti sempre maggiori capacità di adattamento e spirito di abnegazione.

Il desiderio di adozione, quindi, va supportato: le coppie vanno informate delle difficoltà a cui vanno incontro, sostenute con azioni concrete, affiancate nelle varie fasi di transizione che si attraversano durante il percorso di crescita insieme ai figli adottivi. Questo al fine di prevenire le problematiche che emergono nel post adozione e attenuare i timori delle coppie legati all'adozione.

Dal punto di vista istituzionale, la CAI svolge anche azioni volte alla promozione dell'adozione internazionale. Nonostante le tante difficoltà, infatti, si è attivata rafforzando e ripristinando i rapporti con i Paesi di provenienza dei minori, promuovendo, attraverso le Autorità Centrali, innumerevoli interlocuzioni che, grazie anche al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e degli Enti Autorizzati, hanno reso possibile la risoluzione positiva di molte situazioni complesse, sia nel primo periodo del *lockdown* che nella seconda fase dell'emergenza.

L'avvio di negoziazione per la stesura di nuovi Accordi e/o l'aggiornamento di altri, è divenuta occasione di avvicinamento e conoscenza reciproca delle attuali procedure anche

favorendone il miglioramento. Sono stati, altresì, previsti rimborsi economici per le famiglie, in continuità con quanto già precedentemente realizzato ed emanati Bandi per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale finalizzati a rafforzare la capacità dei Paesi di origine di implementare il principio di sussidiarietà con misure di sostegno e di crescita per le famiglie di origine e per tutta la comunità.

Pertanto, in questo mutato contesto nazionale e internazionale l'attività della CAI è divenuta sempre più un'azione di sistema, che coinvolge in modo sinergico tutti i vari attori coinvolti - *le istituzioni, gli enti, i servizi territoriali, le Autorità Centrali, le famiglie* - al fine di migliorare la funzionalità delle procedure adottive, soprattutto facilitando lo sviluppo e il rafforzamento della Rete e agendo su due piani interconnessi: il sistema di *governance* e l'individuazione di nuovi strumenti operativi che possano determinare una innovazione nel complesso mondo delle adozioni.

Oltre ai citati progetti di cooperazione, nel biennio in esame, sono risultate strategiche le attività di formazione a distanza rivolte ad esperti del settore giuridico, psicosociale, della scuola, ai Giudici togati e onorari dei Tribunali per i minorenni, nonché agli operatori dei servizi territoriali.

Tanto è stato fatto e tanto ancora si sta facendo, nella consapevolezza che non è mai abbastanza. D'altronde l'adozione non è una "gravidanza burocratica", né un mero atto formale. Essa è dedizione, amore, dolore, paura, attesa, prove da affrontare, incontri, sorrisi, commozioni.

1. IL SISTEMA DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

1.1 LA COMMISSIONE

La Commissione per le adozioni internazionali (CAI) prevista dagli artt. 38 e seguenti della legge 4 maggio 1983, n.184, recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori” è l’Autorità centrale preposta all’esecuzione della Convenzione de l’Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale. Essa garantisce che l’adozione dei bambini stranieri venga effettuata in completa adesione ai principi della Convenzione e alle disposizioni della legge 31 dicembre 1998 n.476 recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993.”

La Convenzione de L’Aja del 1993, all’art. 6, prevede che *“ogni Stato contraente designa un’Autorità centrale incaricata di svolgere i compiti che le sono imposti dalla Convenzione”*.

Con Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108 *“Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionale”* è stato emanato il vigente regolamento per la costituzione, l’organizzazione ed il funzionamento della Commissione. Con riguardo alla composizione, ai sensi dell’art. 3 del Regolamento, la Commissione è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delle politiche per la famiglia.

Ai sensi dell’art. 4 la Commissione è composta da:

- a) un Vice Presidente nominato con decreto del Presidente della Repubblica;
- b) tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui uno designato dal Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione e uno dal Ministro per i diritti e le pari opportunità;
- c) un rappresentante del Ministero della solidarietà sociale;
- d) un rappresentante del Ministero degli affari esteri;
- e) un rappresentante del Ministero dell'interno;
- f) due rappresentanti del Ministero della giustizia;

- g) un rappresentante del Ministero della salute;
- h) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- i) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;
- l) quattro rappresentanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni;
- m) tre rappresentanti designati, sulla base di criteri indicati con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delle politiche per la famiglia, da associazioni familiari a carattere nazionale, almeno uno dei quali designato dal Forum delle associazioni familiari, con eccezione degli enti di cui all'articolo 39-ter della legge sull'adozione;
- n) tre esperti nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delle politiche per la famiglia, scelti tra persone di comprovata esperienza nella materia oggetto della legge sull'adozione.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento ed esercita le funzioni che il presidente gli delega; autorizza l'ingresso e il soggiorno permanente del minore straniero adottato o affidato a scopo di adozione. Può adottare, nei casi di urgenza che non permettono la convocazione in tempo utile della Commissione, i provvedimenti di competenza della stessa; tali provvedimenti cessano di avere efficacia sin dal momento della loro adozione se non sono ratificati dalla Commissione nella prima riunione utile successiva.

Secondo quanto previsto dall'art. 5 del citato Regolamento, i componenti della Commissione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su designazione dei rispettivi Ministri, ovvero della Conferenza unificata o delle associazioni familiari a carattere nazionale.

Il Vice Presidente e i componenti durano in carica tre anni e l'incarico può essere rinnovato una sola volta. La durata in carica del Vice Presidente e dei componenti decorre dalla data del decreto di nomina. Il Vice Presidente e i componenti scaduti restano in carica fino alla conferma o alla nomina del successore, nel rispetto delle norme vigenti.

Con riguardo ai compiti, la Commissione, ai sensi dell'art.6 del Regolamento, tra l'altro:

- collabora con le autorità centrali per le adozioni internazionali degli altri Stati, anche raccogliendo le informazioni necessarie, ai fini dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di adozione;
- collabora con le autorità centrali per le adozioni internazionali degli altri Stati, anche raccogliendo le informazioni necessarie, ai fini dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di adozione;
- propone alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la stipulazione di accordi bilaterali in materia di adozione internazionale;
- redige i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti previsti dall'art. 39-ter della legge 4 maggio 1983 n.184 (legge sull'adozione);
- autorizza l'attività degli enti medesimi, cura la tenuta del relativo albo e vigila sul loro operato;
- revoca l'autorizzazione concessa nei casi gravi di inadempienze, insufficienze o violazione delle norme vigenti;
- certifica la conformità dell'adozione alle disposizioni della Convenzione.

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi, il Regolamento prevede che:

- la Commissione è l'autorità centrale italiana per le finalità dell'articolo 6 della Convenzione (art. 2, comma 1);
- la Commissione ha sede presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia (art. 2, comma 2);
- la Commissione è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delle politiche per la famiglia. Il presidente della Commissione rappresenta la Commissione, ne coordina l'attività e vigila sul suo operato (art. 3);
- il Presidente, il Vice Presidente e la Commissione, per lo svolgimento delle attività assegnate dalla legge e dal regolamento, si avvalgono di un ufficio di livello dirigenziale generale denominato: «Segreteria tecnica», che si articola in due uffici dirigenziali non generali, dei quali sono espressamente declinate le competenze, nonché la dotazione organica.

1.2 GLI ENTI AUTORIZZATI

Ai sensi dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 2007, con riferimento agli EE.AA. la Commissione svolge i seguenti compiti: redige i criteri per

l'autorizzazione all'attività degli Enti previsti dall'art. 39-ter della legge sull'adozione; cura la tenuta del relativo Albo, verificandolo ogni tre anni; vigila su di essi; verifica che siano accreditati nel Paese straniero per il quale è stata concessa l'autorizzazione.

Nell'ambito dei propri compiti, tenendo presente la situazione determinata dall'emergenza sanitaria, nel corso del 2020 la Commissione ha proseguito l'attività di verifica e monitoraggio, nei confronti degli enti autorizzati, avviata nel secondo semestre 2017. Si è svolta, inoltre, un'attività di analisi sistematica dell'organizzazione degli enti, con l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture organizzative in Italia e all'estero (sedi e personale).

Nel 2020, anche in relazione alle suddette attività, si è giunti ad una complessiva riduzione del numero degli enti autorizzati, i quali sono passati da 62 a 50, e ad una riduzione degli incarichi pendenti riferiti a circa 3.000 coppie.

Nel 2021, a seguito di fusioni (per incorporazione), il numero degli enti si è ulteriormente ridotto a 48 (con la cancellazione dall'Albo di "Associazione Famiglie Adottive Pro I.C.Y.C. Onlus" e "Associazione I Cinque Pani") registrando, altresì, un numero inferiore di incarichi pendenti, riferiti a circa 2.700 coppie.

Per quanto riguarda l'attività di autorizzazione di nuovi enti e di estensione ad operare in altri Paesi per gli enti già autorizzati, la Commissione, ravvisando la necessità di continuare a svolgere un lavoro di analisi e progettazione per il miglioramento complessivo del sistema e avendo agli atti ancora diverse richieste pendenti, ha provveduto a differire i termini per la presentazione di nuove istanze, secondo criteri largamente condivisi in sede di seduta plenaria.¹

¹ Con delibera n. 127 del 18 dicembre 2019 la Commissione ha provveduto a differire il periodo di presentazione di nuove istanze di autorizzazione dal 1° luglio 2020 al 30 settembre 2020. Con la delibera si è stabilito di limitare la presentazione delle istanze ai soli Enti già iscritti all'Albo; ai Paesi in cui non sono già presenti Enti e nei quali l'Autorità Centrale/Competente è chiaramente identificabile; e di concedere autorizzazioni finalizzate alla fusione all'ente incorporante nel Paese in cui è già accreditato l'ente incorporato. Per l'anno 2021, la Commissione con delibera n. 22 del 24 novembre 2020 ha stabilito di differire il periodo di presentazione di nuove istanze di autorizzazione dal 1 aprile 2021 al 30 giugno 2021 e successivamente con delibera n. 27 del 31 marzo 2021 ha deciso di confermare i criteri del 2020 consentendo, inoltre, la presentazione di istanze in Paesi in cui operano enti italiani, qualora vengano soddisfatte contemporaneamente determinate condizioni legate al numero degli enti presenti nel Paese e alla media delle adozioni concluse da ciascuno di essi.

La Commissione ha anche avviato un proficuo confronto con gli enti autorizzati organizzando Tavoli di lavoro, finalizzati a stimolare momenti di riflessione e approfondimento su specifiche tematiche o difficoltà riscontrate nei singoli Paesi.

Nel dettaglio sono stati realizzati, nel corso del biennio in considerazione, 25 tavoli che hanno esaminato problematicità insorte nei seguenti paesi; Burkina Faso, Federazione Russa, Armenia, Senegal, India, Repubblica Popolare Cinese, Colombia, Haiti, Perù, Ucraina e Vietnam.

Inoltre, in attuazione dei propri compiti di vigilanza la CAI ha svolto audizioni, anche da remoto, di enti che palesavano criticità attinenti alle modalità organizzative ovvero alla esecuzione di alcune pratiche adottive. Sono stati effettuati, in proposito, 4 incontri nel 2020 e 8 nel 2021.

1.2.1 NUOVE LINEE GUIDA PER GLI ENTI AUTORIZZATI

In data 26 ottobre 2021 sono state approvate le *Nuove Linee Guida per gli Enti Autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale*, che hanno aggiornato le precedenti, risalenti al 2005, e rappresentano un utile strumento operativo per gli Enti autorizzati e le famiglie aspiranti all'adozione.

Sono state introdotte delle importanti novità, tra le quali: l'adeguamento alla nuova normativa in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679; il richiamo all'obbligatorietà per gli enti dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore RUNTS (tenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali); la possibilità per l'ente di accettare nuove procedure sulla base di due criteri: un'adeguata assistenza nelle procedure adottive e un'adeguata proporzione tra incarichi portati a termine e procedure adottive in corso; il principio secondo il quale l'autorizzazione ad operare nel Paese straniero è subordinata all'effettiva operatività da parte dell'E.A.; la possibilità, previa autorizzazione della CAI, di instradare gli aspiranti genitori adottivi su un secondo Paese, diverso da quello scelto al momento del conferimento dell'incarico all'ente, qualora sopravvengano elementi di criticità; la previsione secondo cui la revoca

dell'autorizzazione, oltre che su iniziativa della CAI, possa essere anche richiesta dell'ente stesso, che, in tal caso, deve presentare un dettagliato progetto sull'ipotesi di chiusura da sottoporre alla CAI; la tutela dell'iter adottivo che si trova già in fase avanzata, laddove la CAI disponga la sospensione di procedure adottive in un determinato Paese; la verifica periodica, da parte della CAI, dei costi applicabili per i servizi resi agli aspiranti genitori adottivi in Italia ed all'estero, con cadenza almeno triennale.

In particolare, su quest'ultimo punto, il Vice Presidente ha anticipato che tra gli obiettivi da realizzare nel 2022 vi è quello della costituzione di un Tavolo di lavoro con gli enti avente l'obiettivo di individuare quale sia il costo medio delle procedure adottive. Tale dato consentirà alla Commissione di fornire un servizio alle famiglie che si avvicinano al mondo dell'adozione, nel rispetto del principio di trasparenza.

Si tratta di un lavoro di condivisione con gli enti autorizzati, nato dall'esigenza di tener conto dell'evoluzione e dei significativi cambiamenti intervenuti sia nel nostro Paese che nei Paesi di origine dei minori adottati, cambiamenti che hanno caratterizzato non solo l'ambito strettamente giuridico, ma anche quello politico, sociale ed economico.

1.2.2 TAVOLO STRATEGICO PERMANENTE

Il rafforzamento del ruolo della CAI passa anche attraverso una buona sinergia con gli Enti Autorizzati. A luglio 2021 è stato istituito il Tavolo strategico permanente. Tale iniziativa va incontro all'esigenza, più volte manifestata dagli EE.AA., di tornare a riunirsi in plenaria, come previsto dall'art. 6, comma 3, del D.P.R. 108/2007, quale momento di confronto con la Commissione destinato a definire strategie e modalità congiunte di rilancio delle adozioni internazionali. Pertanto, in previsione di una ripresa delle riunioni in presenza, tali incontri, realizzati da remoto, sono risultati fondamentali per monitorare le eventuali criticità e aggiornarsi reciprocamente su quanto si sta realizzando.

2. LE ADOZIONI NEL PERIODO DELLA PANDEMIA

2.1 MINORI, COPPIE E FAMIGLIE ADOTTIVE DURANTE LA PANDEMIA

La pandemia ha avuto un effetto durissimo su tutti i giovani, inclusi quelli adottivi: anche se i tassi di mortalità sono stati inferiori rispetto agli adulti, bambini, bambine e adolescenti hanno subito fortemente gli “effetti secondari” della pandemia legati al *lockdown*, alla chiusura delle scuole e dei servizi educativi². Si pensi all’impatto della chiusura delle scuole e della didattica a distanza sui minori adottati, per i quali il rapporto umano e la socialità assumono un significato di particolare valore in quanto elementi fondamentali per il loro inserimento nella Comunità. A ciò si è aggiunto, per chi si trovava in condizioni di vulnerabilità, anche il mancato o limitato accesso ai servizi socio-assistenziali.

La pandemia ha avuto effetti ancor più gravi sui minori che versavano già in condizione di svantaggio e vulnerabilità psico-fisica prima dell’insorgere del Covid-19. Si consideri, a titolo esemplificativo, l’elevato numero di minori adottati, con patologie più o meno gravi, che ha visto dilatarsi i tempi degli accertamenti medici e delle terapie riabilitative. Ma, più in generale, si può affermare che il senso di smarrimento, fragilità e incertezza che ha caratterizzato la pandemia ha anche minato il benessere psichico dei minori alle sue radici³.

Per i minori adottivi, che sovente si trovano a fare i conti con un bagaglio di esperienze impattanti sul piano psicologico, l’incertezza e la preoccupazione, legate alla prima fase pandemica, hanno sicuramente riattivato antiche paure.

² Già nell’autunno 2020 il Gruppo Emergenza COVID-19 dell’Osservatorio Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza ha redatto il Rapporto, “*Contrastare l’impatto della pandemia su bambine/i e adolescenti*”, contenente indicazioni da seguire per tutelare maggiormente i minori, che riguardavano in particolare l’investimento nelle strutture educative, al fine di garantire continuità anche in condizioni di emergenza e sostegno dei sostenendo i diritti di chi è in condizioni di vulnerabilità

³ Ad alcuni mesi dall’inizio della pandemia, numerose strutture sanitarie specializzate nella presa in carico del disagio psicologico e psichiatrico infantile hanno segnalato un netto aumento degli accessi al pronto soccorso e dei ricoveri di ragazzi e ragazze in stato di sofferenza psicologica acuta, manifestato attraverso comportamenti autolesivi e anticonservativi, disturbi alimentari, abuso di sostanze (<http://www.sossanita.org/archives/13602>). L’Ospedale Gaslini di Genova ha inoltre effettuato una ricerca dalla quale emerge l’insorgenza di frequenti problematiche comportamentali e sintomi di regressione, manifestata attraverso disturbi d’ansia e somatoformi, alterazioni del ritmo del sonno, instabilità emotiva con irritabilità, alterazioni del tono dell’umore (<https://www.gaslini.org/comunicati-stampa/bambini-e-covid-19-come-hanno-reagito-e-come-aiutarli/>)

Per quanto riguarda le famiglie, il Covid-19 ha richiesto a tutte, incluse quelle adottive, di attraversare un tempo “sospeso”, in bilico tra difficoltà evidenti e la capacità di attivare risorse al proprio interno, tra fatiche che rischiano di sopraffare e soluzioni che rendono i cambiamenti occasione di crescita⁴. Ma, se da un lato questo delicato momento storico ha sollecitato alcuni vissuti e fragilità, dall’altro ha consentito l’attivazione di competenze e strategie sviluppate dai minori e dalle loro famiglie adottive, nel tempo dell’attesa e nei primi momenti insieme, rivelatesi utili per far fronte con flessibilità e duttilità alla situazione in atto⁵. Genitori e figli adottivi, infatti, si sono trovati più di altre famiglie a riprogettare in maniera repentina il proprio quotidiano, sviluppando capacità di adattamento e flessibilità, particolarmente utili ad affrontare situazioni emergenziali.

Infine, la pandemia ha influito anche e soprattutto sulle famiglie in attesa di completare le procedure adottive. Come più avanti esplicitato, sono state numerose le azioni portate avanti dalla CAI per sostenere queste coppie e promuovere il ricongiungimento con bambini e bambine in stato di adottabilità. Le coppie in attesa di completare l’iter adottivo hanno seguito e affrontato l’evoluzione della pandemia non soltanto in riferimento all’Italia, ma anche ai Paesi di origine dei bambini in attesa di adozione, cercando continui aggiornamenti in merito alle politiche di gestione della pandemia, con particolare riferimento alla salute dei minori.

2.2 LA GESTIONE DEI CASI *IN ITINERE* DURANTE IL PERIODO DI *LOCKDOWN*

La sfida più importante nella fase pandemica è stata la gestione dei percorsi adottivi *in itinere* con particolare riferimento alla difficile situazione delle famiglie italiane all’estero per incontrare il proprio figlio.

All’arrivo della pandemia da Covid 19, durante i primi mesi, periodo in cui vigevano le maggiori restrizioni dei viaggi, la CAI, supportata dalla Segreteria Tecnica, è riuscita,

⁴ Una ricerca condotta dal Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell’Università Cattolica di Milano, *La Famiglia al tempo del Covid19*, rivela il profilo di una famiglia “sospesa”, in bilico tra difficoltà evidenti e la capacità di attivare risorse al proprio interno, tra fatiche che rischiano di sopraffare e soluzioni che rendono i cambiamenti occasione di crescita

⁵ Cfr. “*Relazioni familiari al tempo del Covid-19 e buone prassi derivanti dal mondo dell’adozione*” di Alessia Tabacchi (2021), Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Rivista Italiana di Educazione Familiare (n. 1 - 2021, pp. 243-261)

nonostante le difficoltà, a far rientrare in Italia 46 coppie adottive (con 64 minori) che si trovavano all'estero per incontrare i minori, grazie anche all'aiuto di una Rete nazionale che ha coinvolto le Amministrazioni centrali, tra le quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), le Ambasciate e gli stessi Enti autorizzati. In totale, tra marzo e agosto 2020, sono stati oltre 100 i minori adottati entrati in Italia, grazie anche ad azioni congiunte tra le Autorità Consolari Italiane e le Autorità Centrali, tra cui quelle di Haiti, Burkina Faso, Burundi, Repubblica Popolare del Congo.

Nel periodo emergenziale diverse Autorità Centrali dei Paesi di provenienza dei minori hanno dato prova di grande collaborazione, promuovendo azioni pratiche, quali audizioni *on line* e sentenze di adozione da remoto, laddove non era possibile per le coppie viaggiare all'interno del Paese.

È stato fondamentale il supporto professionale e la disponibilità del MAECI, che attraverso le Autorità consolari italiane all'estero, ha reso possibile l'emissione del *Travel Emergency Document* e la facilitazione di voli commerciali, per il rientro delle famiglie con i minori. Anche gli enti autorizzati hanno svolto un ruolo molto importante nel supporto delle famiglie all'estero, sostenendole spesso in situazioni di particolare complessità psicologica ed emotiva, attraverso un sostegno professionale a distanza, e divenendo facilitatori nella risoluzione di problemi legati ad atti burocratici, amministrativi o logistici.

La CAI, inoltre, per favorire il rientro in Italia delle coppie con i minori adottati, ha emesso Autorizzazioni provvisorie all'ingresso, nelle more del completamento dei documenti necessari alla procedura di autorizzazione. Attendere la conclusione di tali atti, infatti, avrebbe messo a rischio la possibilità per le famiglie di rientrare tempestivamente in Italia, con grave nocumento per le stesse e per i minori.

Nella fase successiva al primo *lockdown*, a partire da ottobre 2020, le criticità affrontate dalla CAI hanno riguardato le coppie adottive che intendevano recarsi nei Paesi di origine, nonostante il permanere della situazione di emergenza sanitaria, per concludere le procedure adottive o ricongiungersi con i minori adottati. La Commissione è intervenuta con le relative Autorità Centrali, in particolare, ove le coppie in attesa erano più numerose (India, Colombia, Cina), per richiedere la deroga al provvedimento di blocco dei visti per le famiglie adottive.

Questa intensa attività di collaborazione della CAI con le Autorità Centrali estere ha prodotto, in alcuni casi, ottimi risultati, come con il CARA (India), con cui la CAI ha avuto incontri da remoto, in collaborazione con gli Enti. Grazie a questi incontri e al lavoro strategico e sinergico di negoziazione del MAECI e delle autorità diplomatiche italiane con il Governo Indiano, è stato possibile avviare una trattativa per la riapertura e per il rilascio dei visti ai genitori adottivi italiani per completare le loro procedure adottive.

Tra i vari Paesi con i quali è stato possibile riprendere le attività, vi è anche il Vietnam. Le Autorità governative di detto Paese, infatti, grazie ad un'azione congiunta di Italia, Francia, Irlanda, Spagna, Svezia e Autorità Centrale vietnamita (DOA- Dipartimento adozioni presso il Ministero della Giustizia-Moj), hanno concesso l'autorizzazione alla partenza di 36 coppie europee, tra cui 8 famiglie italiane che, in tal modo, hanno completato le procedure adottive in Vietnam.

Su iniziativa della CAI è stata inviata all'Autorità Centrale cinese (CCCWA) una lettera firmata da Italia, Francia, Spagna e Svezia con la richiesta di concessione di visti alle famiglie per recarsi nel Paese e completare la procedura adottiva. Purtroppo, nonostante gli interventi della CAI e le azioni diplomatiche e di sensibilizzazione promosse dal MAECI e le Autorità Consolari, le suddette procedure adottive sono ancora bloccate.

Tra le azioni della Commissione, di particolare rilievo è stata anche l'iniziativa del Vice Presidente, che ha ascoltato e sostenuto le famiglie con procedure adottive pendenti in Cina, attraverso incontri da remoto.

Durante l'emergenza sanitaria i contatti con le principali Autorità centrali dei Paesi di origine dei minori e con le Rappresentanze Diplomatiche sono stati costanti. In particolare, i rapporti con le Autorità Centrali dell'America Latina (Colombia, Perù, Brasile) hanno favorito il monitoraggio via *web* della convivenza con i minori e l'organizzazione di udienze speciali per le adozioni.

La Colombia, Paese di provenienza del maggior numero di minori⁶, durante il periodo pandemico è stata particolarmente collaborativa e disponibile nel facilitare le procedure di

⁶ Secondo gli ultimi dati statistici del 2021 elaborati dalla CAI, sono 129 gli adottati dalla Colombia, pari al 19% delle adozioni.

adozione internazionale. Infatti, grazie ai rapporti tra la CAI e l'Istituto Colombiano di *Bienestar Familiar* (ICBF), sono stati concessi i visti alle coppie per recarsi in Colombia ad incontrare i minori abbinati e concludere l'iter adottivo. Inoltre, l'ICBF ha favorito la possibilità di collegamenti *on line* per la definizione delle procedure giudiziarie.

2.3 IL RUOLO DEGLI ENTI AUTORIZZATI DURANTE LA PANDEMIA

L'emergenza sanitaria da Covid-19, nel biennio 2020-2021, ha avuto un impatto significativo sull'andamento delle adozioni internazionali, ostacolando e rendendo difficoltose le procedure adottive. Con il *lockdown* e la chiusura delle frontiere si è assistito, in qualche caso, anche al mancato rispetto dei Protocolli in materia di adozione internazionale.

Coppie italiane in attesa di partire per incontrare il minore loro abbinato si sono viste "sospese" nella realizzazione del loro progetto familiare. In questo tempo, fatto di blocchi e rallentamenti, gli Enti autorizzati hanno continuato a svolgere le funzioni di supporto e sostegno alle coppie, sia in termini burocratici, sia quale sostegno psicologico, continuando il proprio lavoro, attraverso l'uso di tecnologie informatiche. Grazie alle piattaforme digitali sono state attivate nuove modalità operative per consentire alle famiglie di comunicare con i bambini loro abbinati o di avviare la procedura adottiva attraverso incontri *on line*, come nel caso di Cile e Perù. Si pensi a titolo esemplificativo, che Paesi quali Haiti, Bulgaria, India, hanno convertito il primo viaggio, previsto per la conoscenza del minore e l'avvio della procedura adottiva *in loco*, in un incontro virtuale. Purtroppo, a rallentare ulteriormente le procedure adottive hanno contribuito le scelte di alcuni Paesi esteri, che hanno chiuso completamente l'attività legata all'adozione internazionale, come la Cina o la Repubblica Russa; chiusura che ancora perdura, impedendo, di fatto, la possibilità di adottare i bambini che permangono negli istituti.

In un momento così drammatico, gli Enti Autorizzati hanno cercato di adottare nuove strategie adattive per contrastare la situazione di emergenza, con l'obiettivo di continuare ad essere vicini alle coppie in attesa e alle famiglie che hanno concluso l'iter adottivo. Grazie alle nuove tecnologie informatiche è stato possibile raggiungere le coppie e le famiglie sull'intero territorio nazionale per continuare l'attività informativa, formativa e post-adottiva, fornendo supporto specialistico alle famiglie che manifestavano un particolare disagio legato alla situazione di emergenza sanitaria.

Gli Enti autorizzati, quindi, hanno continuato a offrire vicinanza e professionalità alle coppie e alle famiglie in difficoltà, fornendo interventi *online*, a seconda delle esigenze, e garantendo l'opportunità di usufruire di sostegno psicologico, indirizzato a tutti gli adolescenti adottati che ne hanno fatto richiesta.

Gli strumenti tecnologici, nonostante il distacco e la freddezza che li caratterizzano, sono stati rivalutati quale nuova opportunità di condivisione e aggregazione.

La nota soddisfacente per quasi tutti gli EE.AA., nonostante le avversità dettate dalla pandemia, è che tra mille difficoltà sono riusciti a portare a termine, di concerto con la CAI, alcune adozioni, offrendo sempre collaborazione e supporto, nella speranza di una nuova ripartenza. Nonostante i risultati positivi raggiunti e gli innumerevoli sforzi, gli EE.AA. hanno sofferto e tuttora soffrono, come in molte parti del mondo, della crisi economica. Benché sostenuti attraverso i contributi concessi con il Decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore* Elena Bonetti, del 23 giugno 2020 che prevede il rimborso delle spese indifferibili sostenute dagli enti autorizzati nel periodo di emergenza da Covid19, la condizione di disagio non si è attenuata completamente.

L'adozione è una valida risposta per assicurare il diritto ad una famiglia a molti bambini in stato di abbandono e sono tante le famiglie italiane che si aprono a questa scelta di genitorialità. Gli EE.AA. hanno fatto e fanno la loro parte, dimostrando spirito di abnegazione e volontà di voler superare le numerose difficoltà che il tempo pandemico e post pandemico chiama ad affrontare.

3. L'ANDAMENTO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA ATTRAVERSO LE SERIE STORICHE DEI DATI 2001-2021

Da circa venti anni la Commissione per le adozioni internazionali realizza una sistematica e metodica raccolta dei dati inerenti al fenomeno adottivo internazionale in Italia, di cui si presenta, di seguito, l'elaborazione attraverso un'analisi approfondita delle serie storiche relative non solo alla dimensione quantitativa del fenomeno ma anche agli aspetti caratteristici degli individui coinvolti.

- **Per le coppie adottive:** la distribuzione territoriale, l'età media dei coniugi al momento del rilascio del decreto di idoneità e del rilascio dell'autorizzazione all'ingresso del

minore in Italia, la motivazione del decreto di idoneità, il titolo di studio, la posizione professionale, il numero di bambini che si è disposti a adottare, il tempo medio della procedura adottiva.

- **Per i bambini adottati:** la distribuzione territoriale, l'equilibrio di genere, l'età media all'ingresso, i principali Paesi di provenienza, la provenienza rispetto alla Convenzione de L'Aja e le motivazioni dell'abbandono⁷.

3.1 LE COPPIE ADOTTIVE

Le coppie che nel periodo 2001-2021 hanno fatto richiesta di autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri alla Commissione per le Adozioni Internazionali, concludendo con successo l'iter adottivo, sono state 43.060.

Si precisa che dal 2001 al 2021 c'è stato un calo di coppie adottive del 64%, ma per comprendere l'andamento quantitativo del fenomeno è utile distinguere tre periodi, che rappresentano tre diverse fasi evolutive del fenomeno.

Il primo periodo è quello corrente tra il 2001 e il 2004 ed è caratterizzato dal consistente aumento del numero di coppie adottive. Si passa infatti da 1.570 casi nel 2001 a 2.812 nel 2004, con un incremento percentuale pari al 79%.

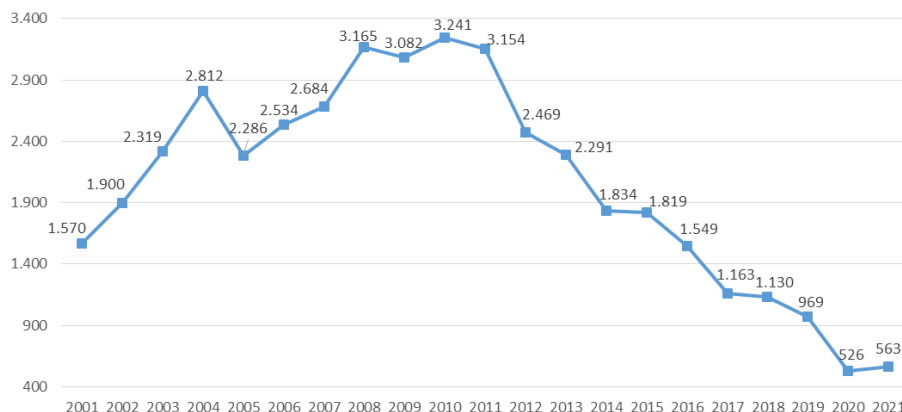
Il secondo periodo, che va dal 2005 al 2010, seppur iniziato con una contrazione del 18% delle adozioni rispetto al 2004, è caratterizzato da un'ulteriore crescita che si differenzia da quella del periodo precedente poiché più graduale e ridotta in termini percentuali (l'aumento è stato pari al 41%). È in questo periodo, però, che si assiste a un massimo storico nel fenomeno adottivo italiano, con oltre tremila casi annui, culminante in 3.241coppie che hanno adottato in corrispondenza dell'ultimo anno del periodo considerato, il 2010.

Il terzo periodo, compreso tra il 2011 e il 2021, è invece contraddistinto da una progressiva diminuzione del numero di coppie adottive. Questa fase mostra una riduzione progressiva con la contrazione massima del fenomeno nel 2020, in cui vi è stata una perdita del 46%

⁷ Si segnala che a seguito delle modifiche che si sono succedute nei campi informativi dell'applicativo di raccolta dati, vi sono casi in cui le serie storiche sono relative ad un periodo temporale più ristretto rispetto a quello 2001-2021, che rappresenta invece la massima estensione disponibile.

rispetto all'anno precedente. È esiguo – pari al 7% – l'aumento avutosi tra il 2020 e il 2021, anno in cui le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri sono state 563.

Figura 1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri. Anni 2001-2021



Sono diversi i motivi della caduta numerica dell'adozione, rintracciabili sia in fattori endogeni che esogeni. Una forte influenza è data, di certo, dalle politiche dei Paesi di provenienza dei bambini adottati, nei quali si è assistito alla sospensione e talvolta alla chiusura delle frontiere adottive. Alcuni di essi hanno chiuso all'adozione internazionale perché hanno migliorato i canali interni dell'accoglienza, in virtù del principio di sussidiarietà, secondo cui l'adozione internazionale è da considerarsi un intervento residuale, da attuare quando nessun'altra forma di accoglienza è possibile nel Paese d'origine, nel rispetto del superiore interesse del bambino di non essere sradicato dal proprio contesto di vita e dai propri legami. In tal senso, ad oggi, vi è un aumento di opportunità di accoglienza nei Paesi di origine per il tramite di strumenti quali l'affidamento familiare e l'adozione nazionale e in relazione al miglioramento delle condizioni di vita, soprattutto dei Paesi più svantaggiati, nei quali la globalizzazione ha favorito, *inter alia*, la formazione di un ceto medio, la disponibilità di un reddito crescente, la diminuzione della mortalità infantile e la diminuzione della natalità, tutti fattori che favoriscono l'accoglienza interna. Invece, in altri Paesi, per i minori in stato di abbandono si tende a privilegiare il legame di sangue, mettendo in atto politiche di stampo nazionalistico, che impediscono di fatto la via dell'adozione internazionale, senza però risolvere adeguatamente il problema dell'abbandono.

Si constata che tra i fattori esogeni che hanno caratterizzato l'andamento delle adozioni incidono i tempi di attesa, resi lunghi dal perdurare della pandemia in tutto il 2021, la

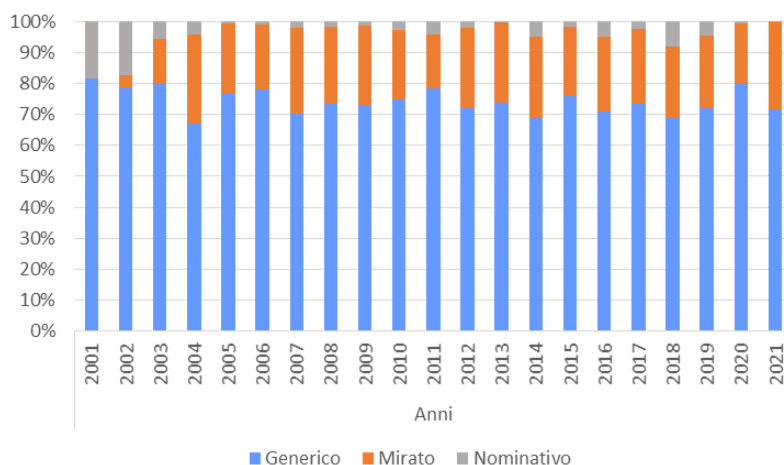
chiusura alle adozioni in alcuni Paesi (Cina), i costi elevati delle adozioni, nonché, in maniera decisiva, le crisi economiche che hanno caratterizzato a più riprese i decenni trascorsi. In particolare, l'avvento della pandemia da COVID-19, che ha colpito trasversalmente tutti i Paesi sotto svariati punti di vista – economico, relazionale e sociale –, ha causato un evidente punto di rottura nella serie storica dei dati relativi all'adozione registrati dalla Commissione a partire dal 2020.

Analizzando il numero delle richieste di autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo nel periodo 2001-2021, in base alla regione di residenza delle coppie, in valori assoluti si osserva che la Lombardia è la regione con il maggior numero di coppie adottanti (8.172), seguita dal Veneto (4.432), dalla Toscana (4.065), dal Lazio (4.034), dall'Emilia Romagna (3.196) e dalla Campania, prima regione meridionale, con 3.007 coppie adottanti.

Per un valido raffronto sull'entità del fenomeno adottivo nei diversi territori, si considerano le coppie coniugate che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri, per regione di residenza, rapportate alla popolazione teorica di riferimento, ossia la popolazione residente di coniugati di età compresa tra i 30 e i 59 anni. Nel periodo di riferimento 2001-2021, il tasso varia tra un valore massimo registrato nel 2011 di 35,2 coppie richiedenti ogni 100mila coppie coniugate di 30-59 anni, a quello più basso registrato nel 2020 di 6,6 coppie. Tutte le Regioni – eccezion fatta per la Basilicata per la quale si registra un tasso di 5,3 nel 2001 e di 13,4 nel 2021 – registrano fortissime contrazioni nell'arco temporale 2001-2021. Il Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, passa da 23,7 a 4,9, le Marche da 19,5 a 7,5, e la Sicilia da 14,3 a 4,1.

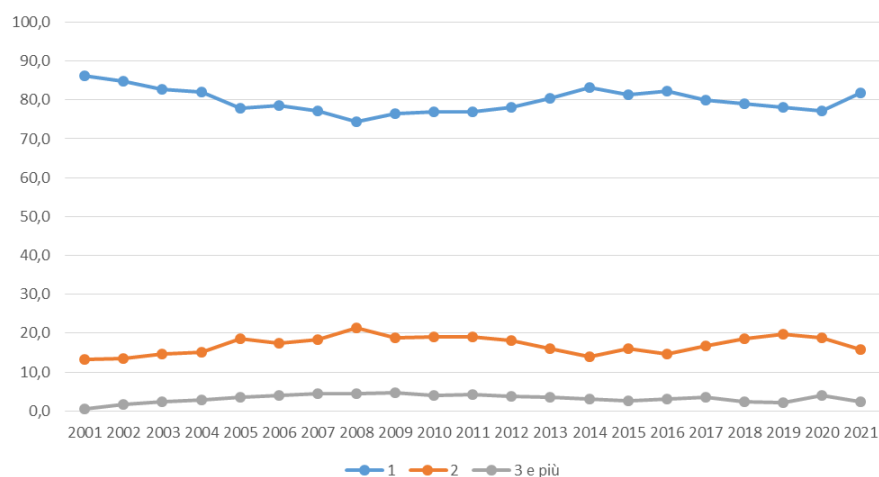
Nel periodo 2001-2021 si mantiene pressoché invariata la distribuzione proporzionale delle coppie in base al tipo di decreto di idoneità. Negli anni, circa il 74% delle coppie, in media, ha ottenuto un decreto di idoneità generico – con un picco nel 2001 dell'84,7% e un altro dell'80% nel 2020 – mentre circa il 22% ha avuto un decreto mirato, ovvero un provvedimento in cui si indica un certo Paese di provenienza, una specifica appartenenza etnica, il genere del minore, lo stato di salute, una particolare età. Infine, vi è una quota del tutto residuale di coppie adottive in possesso di un decreto di idoneità nominativo, ovvero un provvedimento nel quale viene fatta menzione di uno specifico bambino.

Figura 3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la motivazione del decreto di idoneità – Anni 2001-2021



Il dato relativo al numero dei minori richiesti in adozione da una singola coppia si conferma costante nel corso degli anni, con oscillazioni non rilevanti nel periodo preso in considerazione. In media otto coppie su dieci (80%) adottano un minore, circa il 17% adotta due minori e il residuale 3% almeno tre minori. Negli anni che vanno dal 2008 al 2011, ovvero negli anni in cui si registra un maggiore numero di coppie adottive, si evidenzia una maggiore propensione a dare la disponibilità all'adozione di più di un minore con percentuali che oscillano tra il 23% e il 26%.

Figura 4 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli richiesti in adozione – Anni 2001-2021



Dal punto di vista statistico è utile osservare l'età media delle coppie adottive, caratteristica tra le più rilevanti: dall'analisi storica emerge un aumento dell'età alla data del decreto di idoneità, sia per le mogli che per i mariti. Nel 2001 l'età media delle donne era di 38,5 anni,

per arrivare a 40 anni nel 2010 e 40,9 tre anni dopo, fino a raggiungere i 42,7 anni di età nel 2021: l'incremento complessivo è stato dunque di più di quattro anni. Un aumento analogo si registra per gli uomini, che passano da una media di 40,7 anni del 2001 a una media di 44,6 anni del 2021.

Se si prende, poi, in considerazione la data di autorizzazione all'ingresso, l'età media delle coppie adottive slitta ulteriormente in avanti di più di tre anni: per le mogli si passa dai 41,7 anni del 2006 (primo anno disponibile), ai 46,2 anni del 2021, mentre per i mariti si passa rispettivamente da 43,8 a 48,1 anni.

Figura 5 - Età media dei coniugi alla data del decreto di idoneità e dell'autorizzazione all'ingresso. Anni 2001-2021

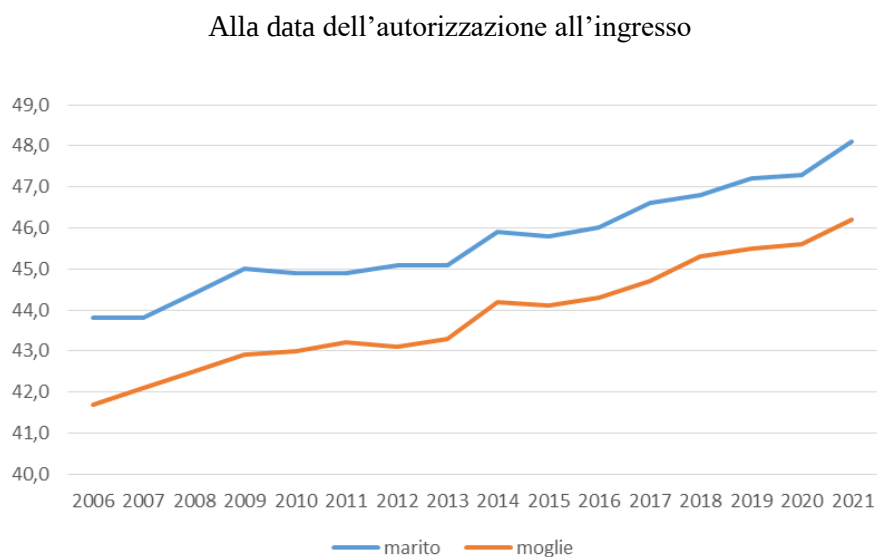
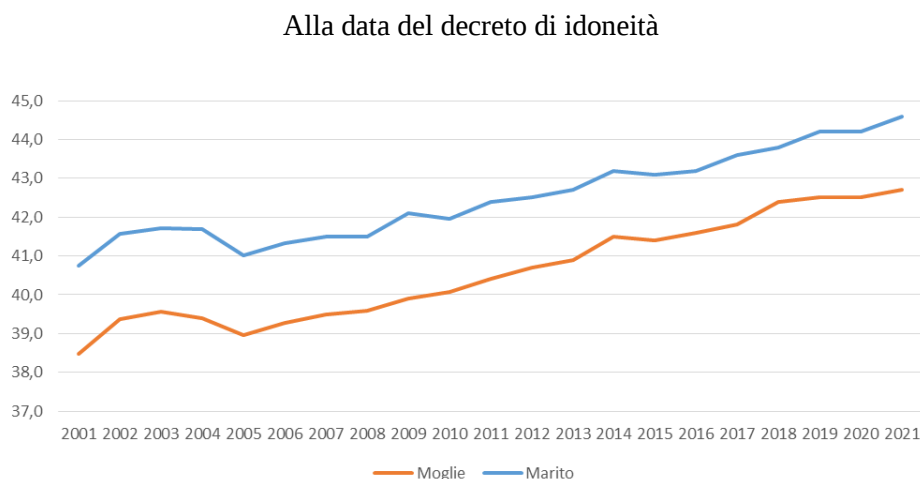
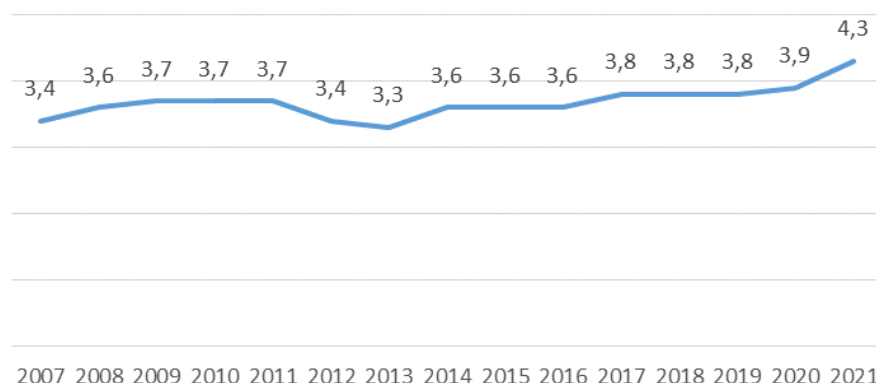


Figura 6 – Tempo medio intercorso tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore in anni – Anni 2007-2021



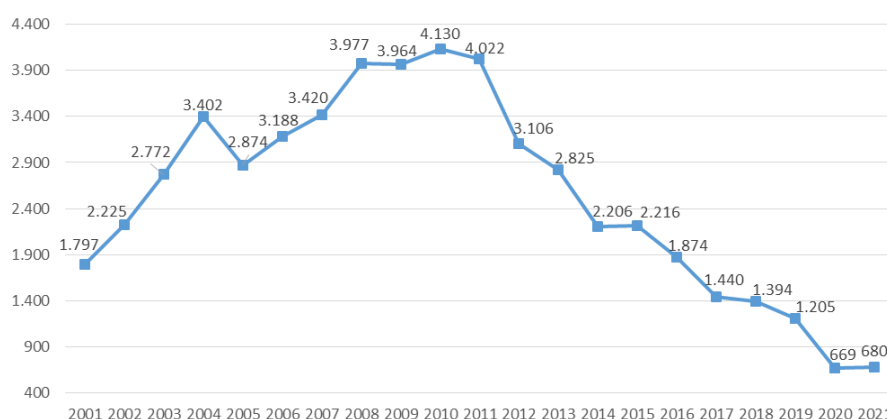
Per quanto riguarda il titolo di studio delle coppie nel periodo considerato, esso è orientato verso un livello culturale estremamente elevato sia per i mariti che per le mogli. Il titolo di studio più frequente passa nel corso degli anni dal diploma di scuola secondaria al diploma di laurea: tra i mariti il diploma di scuola superiore ha inciso per il 43,5% nel 2007 e il diploma di laurea per il 35,6%, mentre nel 2021 tali percentuali raggiungono livelli rispettivamente pari al 42,7% e 45,2%; tra le mogli le stesse incidenze percentuali partono nel 2007 dal 45,5% con il diploma di scuola superiore e dal 39,9% con il titolo di laurea, per raggiungere nel 2021 i valori percentuali rispettivamente del 42,2% e del 52,4%.

Speculare al livello culturale è il dato relativo alla tipologia di professione svolta dalle coppie: nel periodo di riferimento, le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione sono divenute prevalenti rispetto a quella impiegatizia. Anche in tale ambito le mogli si pongono in una condizione di vantaggio relativo: tra i mariti la percentuale di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione passa dal 7% nel 2007 al 25,3% nel 2021, mentre tra le mogli le stesse percentuali passano dal 15,8% al 31,8%. Infine, tra le professioni più rappresentate tra i mariti, oltre a quella impiegatizia sono da segnalare quella relativa a professioni tecniche, con un valore medio percentuale nel corso degli anni del 17%, e quella di artigiano, operaio specializzato e agricoltore con un valore medio percentuale del 15%. Tra le mogli, sono frequenti le professioni tecniche che incidono con un valore medio percentuale pari al 15% e la condizione di casalinga, pari circa al 10%.

3.2 I MINORENNI ENTRATI A SCOPO ADOTTIVO

I minorenni stranieri autorizzati all'ingresso in Italia a scopo adottivo nel periodo 2001-2021 ammontano a 53.385. È evidente quanto l'andamento dei numeri annui di minori rifletta quello relativo alle coppie adottive. Infatti, anche sotto tale profilo, nel periodo di riferimento si rinvencono le stesse tendenze individuate per le coppie adottanti. Nel primo periodo di analisi, tra il 2001 e il 2004, si assiste ad una crescita del numero di minori adottati: si passa da 1.797 a 3.402 per un aumento percentuale del 90%. Nel 2005, come già indicato per quanto riguarda le coppie, vi è invece una contrazione del numero di minori adottati pari al 14%, seguita poi da una graduale ripresa che culmina nel massimo storico di 4.130 minori adottati nel 2010, con un aumento percentuale del 45% nel periodo 2005-2010. Tra il primo anno considerato, il 2001, e il 2010, in cui si è raggiunto il numero più elevato di minorenni autorizzati all'ingresso, il valore risulta più che raddoppiato (+130%). A partire dal 2010, tale numero subisce una costante diminuzione, fino ad arrivare nel 2020 a segnare il minimo storico con 669 minori, con una contrazione percentuale dell'84%; nel 2010 e nel 2020 si sono registrati rispettivamente il massimo e il minimo di minori adottati. Nell'ultimo anno, ossia il 2021, la situazione riflette quella dell'anno precedente, con un aumento non significativo di una decina di minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia.

Figura 7 – Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia - Anni 2001-2021



Tra le Regioni che hanno maggiormente risentito della diminuzione di minori adottati nel periodo 2010-2021 vi sono la Lombardia (90,2%), la Sardegna (89,7%), il Friuli-Venezia Giulia (89,3%), la Liguria (86,4%) e l'Umbria (84,8%). Quelle in cui invece le riduzioni

percentuali sono state – seppur significative – inferiori rispetto alle altre includono la Basilicata (65,9%), l’Abruzzo, il Molise (73,8%) e la Puglia (76,2%).

Tra le Regioni nelle quali è stata richiesta l’autorizzazione all’ingresso in Italia, per l’intero periodo 2001-2021, la Lombardia risulta essere la Regione con il maggior numero di minori adottati (10.122), seguita dal Lazio (5.042), dal Veneto (4.970), dalla Toscana (4.932), dalla Campania (4.170) e dalla Puglia (3.594). Conseguenzialmente, tra i Tribunali per i minorenni competenti ad emettere l’autorizzazione all’ingresso, Milano risulta in testa all’elenco con 5.409 autorizzazioni tra il 2006 e il 2021, seguito da Roma (3.877), Firenze (3.793) e Venezia (3.589).

Inoltre, rispetto a tali dati, risulta coerente l’analisi temporale dei tassi annui di ingresso su 100mila 0-17enni residenti: nel 2001 il tasso medio annuo dei minori per i quali era stata rilasciata l’autorizzazione all’ingresso in Italia era di 18,2, poi aumentato a 34,1 nel 2004 e diminuito l’anno successivo a 28,6. È seguita una crescita che ha portato al raggiungimento del valore massimo di 40,3 nel 2010, per poi scendere gradualmente negli anni fino ad arrivare a un tasso del 7,3 nel 2021.

Analizzando, inoltre, il genere dei minori adottati, emerge una costante prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, le quali tra il 2001 e il 2021 incidono mediamente per il 42% del totale degli adottati.

Infine, una delle caratteristiche più rilevanti è senz’altro l’età media dei bambini, che dal 2006 è andata gradualmente ad aumentare fino al 2011, passando da 5,1 anni a 6,1. Dopo una breve diminuzione avutasi fino al 2013, l’età media ha ripreso ad aumentare progressivamente fino al massimo di 6,8 anni nel 2020, cui è seguita una lievissima flessione a 6,7 anni nel 2021.

Figura 8 - Età media all'ingresso dei minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo - Anni 2006-2021

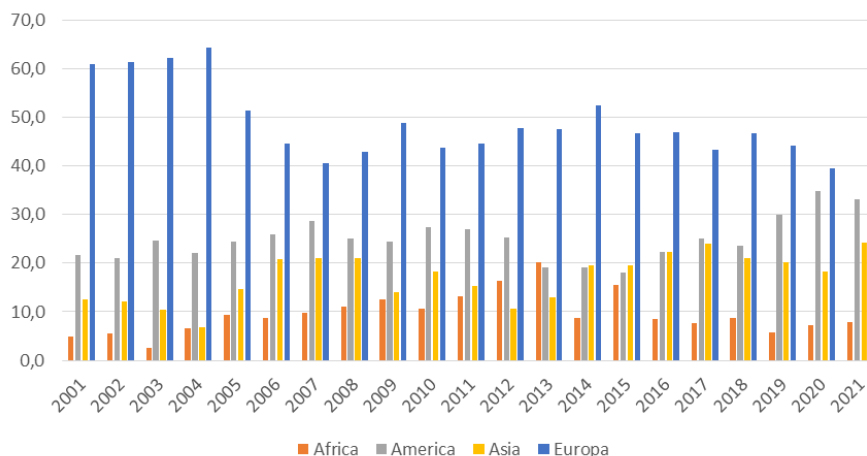


Passando all'analisi storica dei Paesi di provenienza dei minori adottati, la Federazione Russa si conferma negli anni come il Paese di provenienza del maggior numero di minori nel periodo intercorrente tra il 2004 e il 2018, sebbene sia anche da annoverare tra i Paesi che hanno maggiormente risentito del calo adottivo.

Altri Paesi che negli ultimi anni hanno mantenuto un significativo numero di adozioni, confermandosi tra i primi quindici Paesi di provenienza, vi sono la Colombia, l'India, l'Ungheria, l'Ucraina e la Bulgaria.

Riguardo ai continenti di provenienza dei minori, si evidenzia in maniera significativa la diminuzione del numero di minori provenienti dai Paesi europei, dato sul quale, come già detto, la Federazione Russa ha inciso in maniera decisiva. Nel 2001, infatti, i minori provenienti dall'Europa rappresentavano il 60,9% del totale, valore che si è contratto negli anni fino al 34,6% nel 2021. Si ha, invece, un incremento consistente dei minori provenienti dall'Asia, passati dal 12,5% nel 2001 al 24,3% nel 2021. La percentuale di minori provenienti dall'America si è mantenuta negli anni su valori attorno al 23%, per poi aumentare considerevolmente a partire dal 2019, anno a partire dal quale tale percentuale supera il 30%, fino a giungere al valore massimo del 33% nel 2021. Il continente africano, infine, è sempre stato il continente meno rappresentato, seppur con percentuali molto variabili negli anni: si passa da 4,8% nel 2001 a 7,9% nell'ultimo anno, toccando il valore più basso nel 2003 (2,5%) e i valori più alti nel 2012 e nel 2013 con percentuali pari rispettivamente al 16,3% e al 20,2%.

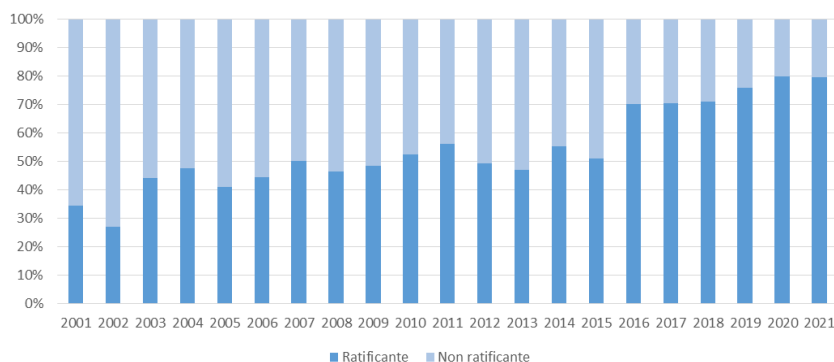
Figura 9 – Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza - Anni 2001-2021



Interessante è l'approfondimento dei dati relativi ai bambini adottati provenienti da Paesi che hanno ratificato o meno la Convenzione de L'Aja: ciò che emerge è che nel corso degli anni 2001-2021 le percentuali si sono completamente invertite. In particolare, a partire dagli anni 2003-2004 si verifica un forte incremento delle adozioni di minori provenienti da Paesi ratificanti, la cui percentuale aumenta dal 34,4% nel 2001 al 47,6% nel 2004. Negli anni successivi la differenza si accentua sempre di più, raggiungendo nel 2021 una percentuale pari al 79,6% per i Paesi ratificanti contro il 20,4% di quelli non ratificanti (ma solo firmatari o aderenti o né l'uno né l'altro).

Tale tendenza è di certo una conseguenza diretta dell'entrata in vigore della ratifica della Convenzione in molti Paesi, da ritenersi un'evidenza positiva e incoraggiante rispetto alla trasparenza delle procedure adottive e della tutela dei diritti dei vari soggetti coinvolti, in primis quelli del minore.

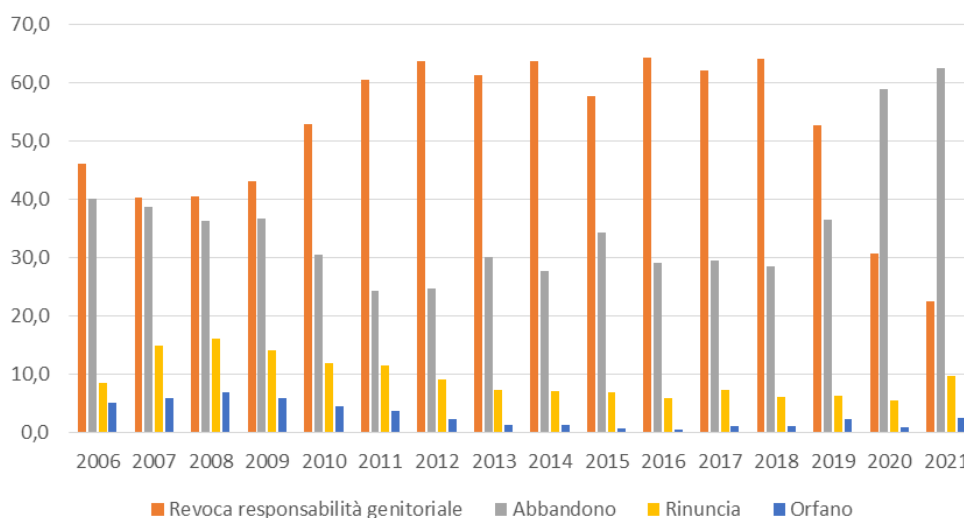
Figura 10 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla convenzione de L'Aja – Anni 2001-2021



Infine, si analizza l'andamento storico dei quattro principali motivi che hanno portato all'abbandono del minore (figura 11) che sarà, quindi, dichiarato idoneo all'adozione.

La revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici – che ha sempre rappresentato una delle più frequenti cause di abbandono – passa da circa il 40% dei casi prima del 2010 a percentuali più alte in seguito, superando in media il 60%, per poi subire un nuovo calo dal 2019 fino a giungere al suo valore minimo pari al 22,5% nel 2021. Un andamento opposto ha riguardato i minori per i quali si è verificato un vero e proprio abbandono: dal 2006 al 2019 l'incidenza media si è aggirata attorno al 30%, con valori più elevati nei primi anni e più moderati poi, per aumentare significativamente dal 2020 e raggiungere il 62,6% di incidenza nel 2021. Residuali, infine, sono le percentuali relative alla rinuncia della responsabilità genitoriale con un valore medio percentuale nel corso degli anni pari al 9%, e alla condizione di orfano, relativa al 3% dei casi in media.

Figura 11 – Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il motivo dell'abbandono - Anni 2006-2021



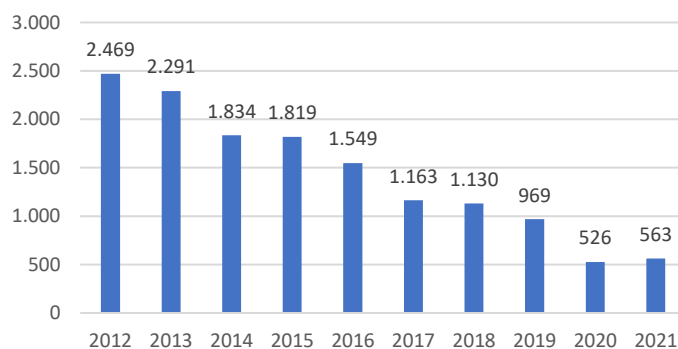
4. RAPPORTO SUI FASCICOLI NEL BIENNIO 2020-2021

Elementi di rilievo emergono dalla lettura dei dati e delle informazioni che provengono da un'accurata rilevazione statistica dei singoli fascicoli dei minori stranieri autorizzati all'ingresso nel nostro Paese a scopo adottivo, con un'analisi della dimensione quali/quantitativa e delle principali caratteristiche delle coppie e dei bambini interessati per il biennio 2020-2021.

4.1 DIMENSIONE, TREND E CARATTERISTICHE DELLE COPPIE ADOTTIVE

Il numero di coppie richiedenti l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo è andato costantemente a diminuire negli anni: dalle 2.469 registrate nel 2012, il contingente annuo di coppie adottive è sceso al di sotto della soglia delle mille unità (969) nel 2019 – con un decremento, nel periodo considerato, in termini assoluti di 1.500 coppie e in termini relativi del 60,8%. Alle cause endogene ed esogene di tale andamento decrescente si è aggiunta nel 2020 e nel 2021 la pandemia da COVID-19 che ha colpito in maniera devastante tutti i Paesi e tutti i continenti del pianeta toccando attraverso l'emergenza sanitaria ogni ambito di relazione e di vita sociale ed economica. Nel 2020, anno di inizio pandemia, si registra un'inequivocabile rottura della serie storica dei dati: le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri scendono ad un valore di appena 526 unità, 443 in meno dell'anno precedente, per una flessione annua del 45,7%. Inevitabilmente, gli effetti della pandemia sono stati visibili anche nel 2021. Sebbene, per la prima volta nell'ultimo decennio, il numero di coppie (563) sia aumentato rispetto alla rilevazione precedente – variazione positiva di 37 unità in termini assoluti e del 7% in termini relativi – i numeri complessivi rimangono comunque lontani anche solo da quelli registrati nell'ultimo anno pre-pandemia.

Figura 1 – Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo, anni 2012-2021



Analogamente al 2020, nel 2021 nessuna regione conta più di 100 coppie adottive, con i valori più alti registrati in Lombardia (76), nel Lazio (58) e in Toscana (55). Quest'ultima regione, in particolare, conferma il proprio trend decrescente registrando una variazione pari al -12,7% rispetto al 2020. Quest'ultimo anno, infatti, aveva visto una significativa flessione, sia dal punto di vista assoluto che in termini relativi, sostanzialmente in tutte le regioni. Il 2021, invece, mostra un quadro decisamente più variegato: da un lato, si osservano aumenti consistenti in termini percentuali per diverse aree del Paese, in particolare Molise (+166,7%), Trentino-Alto Adige (+85,7%) e Umbria (+50%) che, tuttavia, partivano da valori assoluti piuttosto bassi; dall'altro, oltre alla già citata Toscana, sono presenti diverse regioni in cui si è registrata una ulteriore notevole flessione, su tutte la Calabria (-35,3%).

Tavola 1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza e l'anno della richiesta - Anni 2012-2021

Regioni	Anni									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte e Valle d'Aosta	173	153	117	119	92	69	68	62	27	38
Lombardia	459	409	329	321	257	179	165	128	73	76
Trentino-Alto Adige	34	50	41	35	26	17	15	20	7	13
Veneto	233	224	178	176	151	126	122	101	49	49
Friuli-Venezia Giulia	40	39	24	33	43	33	29	21	9	7
Liguria	77	85	71	59	52	39	31	17	13	19
Emilia-Romagna	165	143	141	148	119	87	99	82	33	43
Toscana	241	241	180	206	145	124	96	83	63	55
Umbria	34	33	23	25	29	20	13	18	8	12
Marche	77	67	58	63	42	39	34	29	15	14
Lazio	293	240	187	151	145	111	112	87	55	58
Abruzzo e Molise	71	59	36	37	29	28	24	22	14	17
Campania	164	188	132	146	133	99	97	104	44	46
Puglia	155	135	117	119	123	82	97	77	39	51
Basilicata	25	26	14	20	13	11	13	15	11	10
Calabria	72	64	74	66	54	37	49	53	34	22
Sicilia	124	108	87	58	70	45	54	34	26	28
Sardegna	32	27	25	37	26	17	12	16	6	5
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	969	526	563

Dopo la consistente diminuzione registrata nel 2020, nel 2021 torna a salire il tasso medio annuo di riferimento che si ottiene rapportando le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri alla popolazione teorica di riferimento, ossia la popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni. Nel 2020 l'indicatore in oggetto restituiva un valore medio nazionale di 6,6 coppie adottive ogni 100mila coppie coniugate in tale fascia di età, mentre nel 2021 si attesta a 7,3. Nel 2021 le performance regionali più alte si riscontrano in Molise (20,7), Basilicata (13,4), Toscana (12,2), Umbria (11) e Liguria (10,9). Seguono con valori al di sopra del dato medio nazionale Trentino-Alto Adige (9,9), Puglia (9,2), Calabria (8,5), Emilia-Romagna (8), Lazio e Veneto (7,8) e Marche (7,5). Le restanti regioni si collocano tutte sotto il valore medio nazionale

con valori particolarmente bassi per Sicilia (4,1) e Sardegna (2,7), che anche nel 2020 erano le due regioni con i valori più bassi (rispettivamente 3,7 e 3,1).

Tavola 2 - Tasso medio annuo delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza(a). Periodi 2000(b)-2005, 2006-2010, 2011-2015 ed anni 2016-2021

Regioni	Tasso medio annuo								
	2000 ^(b) -2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Molise	33,9	39,2	28,9	20,3	2,3	6,9	11,8	7,4	20,7
Basilicata	8,5	21,4	25,0	15,4	13,0	15,8	18,5	14,1	13,4
Toscana	32,4	50,5	44,2	29,2	25,0	20,0	17,4	13,7	12,2
Umbria	27,9	36,5	25,9	24,0	16,5	11,0	15,2	7,0	11,0
Liguria	39,1	37,0	39,4	27,2	20,4	16,7	9,1	7,3	10,9
Trentino-Alto Adige	26,9	34,3	31,9	19,1	12,5	11,0	14,7	5,3	9,9
Puglia	18,8	24,7	22,3	19,9	13,3	16,0	12,9	6,8	9,2
Calabria	22,1	24,2	26,1	18,5	12,7	17,1	18,9	12,6	8,5
Emilia-Romagna	29,0	31,9	27,1	20,6	15,1	17,6	14,6	6,0	8,0
Lazio	22,6	30,6	28,5	17,5	13,4	13,8	10,9	7,2	7,8
Veneto	31,3	39,2	30,3	21,9	18,3	18,1	15,1	7,6	7,8
Marche	27,0	37,1	32,1	20,0	18,6	16,8	14,3	7,7	7,5
Piemonte	19,6	25,5	23,5	15,5	11,6	11,8	11,1	5,0	7,3
Lombardia	29,2	39,1	28,7	18,5	12,9	12,2	9,4	5,5	5,9
Campania	14,4	20,3	18,3	14,5	10,8	10,8	11,7	5,1	5,5
Abruzzo	15,8	23,7	21,5	10,5	14,1	11,3	9,4	6,3	5,3
Friuli-Venezia Giulia	26,6	28,4	23,3	27,0	20,7	18,6	13,8	6,1	4,9
Sicilia	14,8	20,8	14,4	9,2	5,9	7,2	4,6	3,7	4,1
Sardegna	10,7	15,0	14,9	11,9	7,8	5,7	7,8	3,1	2,7
Valle d' Aosta	13,6	12,9	19,0	6,4	6,4	6,6	0,0	0,0	0,0
Totale	23,7	30,9	26,0	18,2	13,6	13,6	11,7	6,6	7,3

(a) Al momento dell'autorizzazione all'ingresso del bambino

(b) Dal 16/11/2000

Per quanto riguarda l'età media delle coppie alla data del decreto di idoneità, nel 2021, essa è di poco superiore rispetto al 2020 con 44,6 anni per gli uomini (44,2 anni nella rilevazione precedente) e 42,7 anni per le donne (42,5 anni nella rilevazione precedente).

L'incidenza del titolo di studio dei coniugi adottivi è un fenomeno caratterizzato da una contenuta variabilità, con un'ampia prevalenza, negli ultimi anni, di titoli di studio di livello almeno secondario. In termini percentuali, tra le coppie adottive del 2021, gli uomini con laurea rappresentano il 45,2% – contro il 41,6% del 2020, quando per questi il titolo di istruzione più diffuso era, invece, il diploma di scuola superiore con il 46,8% – e le donne sono il 52,4%, esattamente come nel 2020. Il diploma di scuola media superiore è il secondo titolo più diffuso sia per gli uomini (46% nel 2020 e 42,7% nel 2021) che per le donne (38,8% nel 2020 e 42,2% nel 2021). Del tutto residuale l'incidenza della licenza media inferiore, che si attesta nel 2021 al 12,1% per i mariti – contro l'11,9% del 2020 - e al 5,4% per le mogli – contro l'8% del 2020. Nel 2021 non si registrano coppie con titoli di studio

più bassi, mentre nel 2020 gli uomini con la licenza elementare erano lo 0,5% e le donne lo 0,8%.

In sostanza, la dinamica di incidenza del titolo di studio che ha caratterizzato entrambe le annualità restituisce un livello culturale tra le coppie adottive molto elevato e decisamente più elevato di quello riscontrabile nella generalità della popolazione di riferimento, visto che la diffusione del titolo di laurea nella popolazione italiana della corrispondente fascia d'età interessa mediamente – tra maschi e femmine – poco più del 20% della popolazione.

I livelli di istruzione conseguiti sono coerenti con la professione dei coniugi. Per il biennio 2020 e 2021 (come già nel 2019) la condizione lavorativa più diffusa tra le coppie adottive riguarda – sulla base della classificazione Istat della posizione occupazionale – le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Il 2021 vede incidenze percentuali non troppo distanti da quelle osservate nel 2020. In tale anno le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione incidono per il 25,3% degli uomini e il 31,8% delle donne contro, rispettivamente, il 24,8% e il 34,7% relative all'anno precedente.

Tra le caratteristiche esaminate dalla Commissione rientra la disponibilità delle coppie con figli naturali e il numero di figli richiesti in adozione, che nel tempo hanno mostrato una sostanziale stabilità nei valori annui. Il 2021 e il 2020 confermano tale tendenza con, rispettivamente, l'83,8% e l'89,7% delle coppie adottive che non ha figli naturali. Relativamente alla disponibilità delle coppie ad adottare uno o più minori, la propensione a chiedere l'adozione di un solo minore ha visto un leggero aumento nel 2021 con l'81,9% rispetto al 77,2% del 2020, con una corrispondente diminuzione delle coppie disponibili ad adottarne due (il 15,8% nel 2021 contro il 18,8% nel 2020) e ad adottarne tre o più (2,3% nel 2021 contro il 4% del 2020).

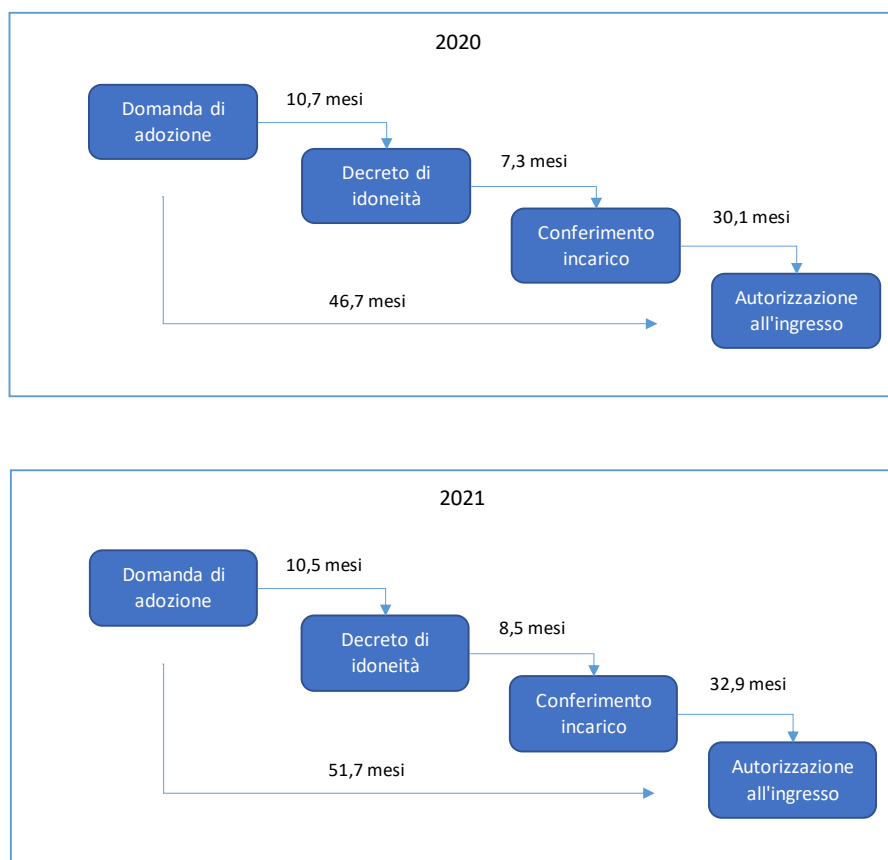
4.2 DURATA E TEMPI DEL PERCORSO ADOTTIVO

Se i dati 2020 evidenziavano che, mediamente, il percorso adottivo delle coppie – dalla domanda di adozione all'autorizzazione all'ingresso in Italia dei minorenni – durava circa 47 mesi, ossia quasi quattro anni, tra le coppie che nel 2021 hanno portato a termine l'adozione internazionale si registra un aumento non trascurabile di questa tempistica, che supera la soglia dei quattro anni attestandosi mediamente a circa 52 mesi. Una possibile

spiegazione risiede nel fatto che l'emergenza sanitaria, con le difficoltà di varia natura e grado ad essa connesse, ha ulteriormente rallentato le varie fasi del processo adottivo.

Rispetto al 2020, nel 2021, il tempo medio trascorso tra la domanda di adozione e l'ottenimento del decreto di idoneità è rimasto sostanzialmente stabile e inferiore agli 11 mesi. Un leggero aumento, invece, si registra nel tempo medio trascorso tra il decreto di idoneità e il conferimento dell'incarico all'ente autorizzato che passa dai 7,3 mesi del 2020 agli 8,5 mesi del 2021. L'aumento più marcato riguarda il tempo tra il conferimento dell'incarico e l'autorizzazione all'ingresso in Italia dei minorenni adottati, che passa dai 30,1 mesi medi del 2020 ai 32,9 del 2021. Complessivamente, nel 2020 le coppie adottive per portare a termine l'adozione – dalla domanda di adozione fino all'autorizzazione all'ingresso – hanno impiegato 46,7 mesi a fronte dei 51,7 impiegati dalle coppie adottive del 2021.

Figura 2 – Tempi medi intercorsi tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso in Italia dei minorenni a scopo adottivo, anni 2020 e 2021



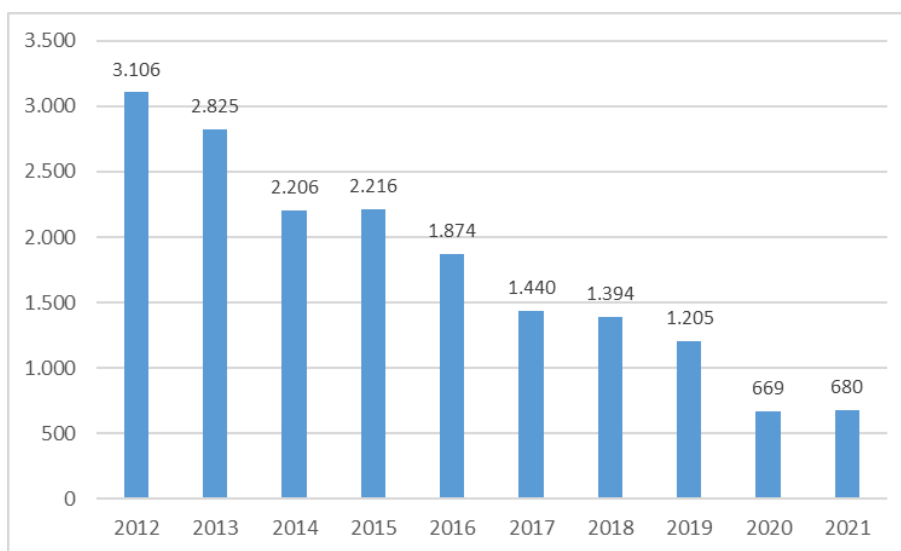
I tempi del percorso adottivo continuano a variare in relazione al Paese di provenienza degli adottati. Sia per il 2021 che per il 2020, prendendo in considerazione i Paesi con più domande

di autorizzazione all'ingresso, i tempi mediamente più brevi tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso sono stati rilevati per le coppie che hanno adottato in Ungheria (37,5 mesi nel 2021 e 37,9 nel 2020). In generale, dal 2020 al 2021 per tutti i Paesi che contano il maggior numero di adozioni c'è stato un aumento di detti tempi medi, principalmente a causa della pandemia, con eccezione dell'Ungheria che, come sopra evidenziato, ha visto una lieve accelerazione dei tempi medi. Tra i primi 15 Paesi di provenienza, quello con la durata procedurale maggiore rimane il Vietnam, per il quale nel 2020 i tempi medi erano di 70,5 mesi e nel 2021 di 79,8. Le differenze tra i vari Paesi emergono soprattutto nell'ultima fase adottiva, ossia quella intercorrente tra il conferimento dell'incarico all'ente autorizzato e l'ingresso in Italia del minore.

4.3 I MINORENNI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO IN ITALIA A SCOPO ADOTTIVO

Così come per le coppie, anche il numero dei minori presenta una leggera ripresa, in valori assoluti, rispetto alla marcata flessione del 2020, quando gli adottati erano 669, passando questi nel 2021 a 680. In valori relativi, rispetto alle coppie adottive, si è passati, invece da una media di 1,3 a 1,2 adottati per coppia.

Figura 3 – Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo. Anni 2012-2021



Rispetto alla popolazione minorile di riferimento, nel 2021 il valore medio nazionale è di 7,3 adottati ogni 100mila residenti sul territorio, in leggero aumento rispetto al 2020 – quando il dato era pari a 7,1 – ma in forte calo rispetto agli anni precedenti la pandemia, se si pensa al 12,4 del 2019.

Tra il 2020 e il 2021 rimane pressoché invariata – sotto i 7 anni – l'età media degli adottati all'ingresso in Italia, pari a 6,8 anni nel 2020 e a 6,7 anni nel 2021. Cambia, anche se di pochissimo, la distribuzione delle classi d'età con una maggiore incidenza nel 2021 della classe dei più grandi sopra i 10 anni, con il 16,8% contro il 16% del 2020. Nel 2021 il 59,1% degli adottati ha 5-9 anni (rispetto al 55,8% l'anno precedente) e il 24% ha meno di 4 anni, contro il 28,1% del 2020.

La composizione percentuale per genere dei bambini e dei ragazzi adottati non risente negli anni di significative oscillazioni ed è costantemente a vantaggio dei maschi: il 59% contro il 41% delle femmine – sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2020 quando la percentuale dei maschi era stata del 57,8%.

Così come nei due anni precedenti, nel 2021 la Colombia si conferma il primo tra i Paesi di provenienza, con 141 adottati (21,1% delle adozioni) nel 2020 e 129 adottati (19%) nel 2021. Seguono tra i maggiori Paesi di provenienza, India (72 adottati nel 2020 e 96 nel 2021, pari, rispettivamente, al 10,8% e 14,1% del totale) e Ungheria (86 adottati, pari al 12,9% nel 2020 e 81 nel 2021, pari all'11,9% del totale).

Figura 4– Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza (valori percentuali), anno 2020

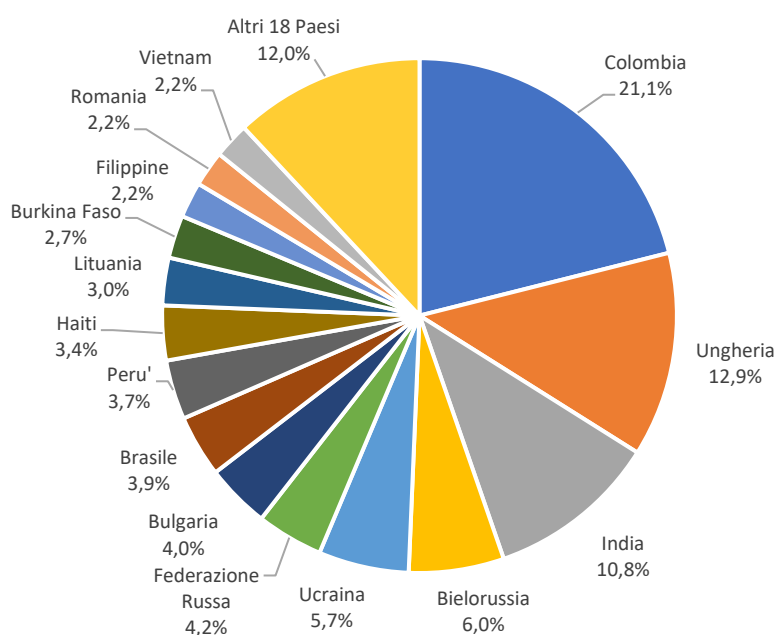
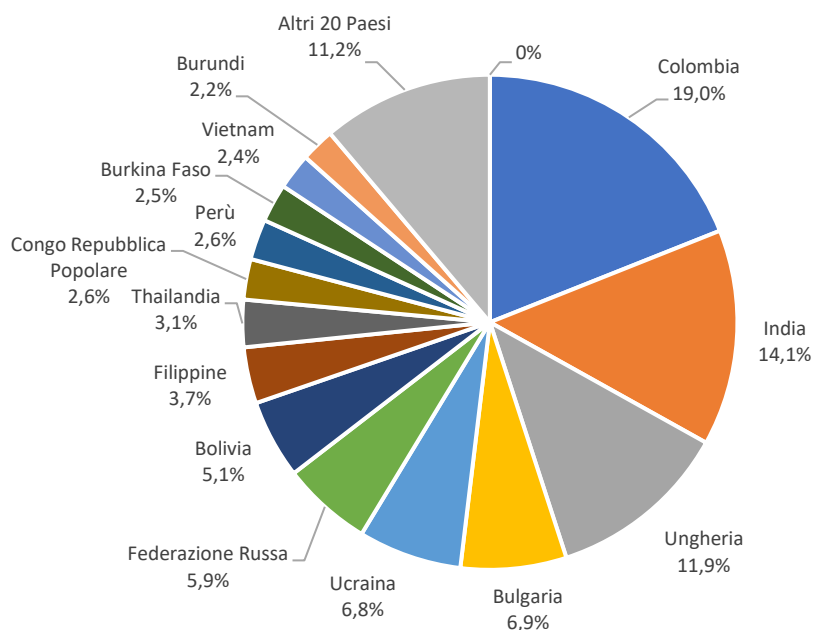


Figura 5 – Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza (valori percentuali), anno 2021



Spostando l'analisi dai singoli Paesi di provenienza ai continenti, l'Europa rimane il primo continente per numero di adozioni, sebbene stia proseguendo il suo trend negativo (il 34,6% del 2021 fa seguito al 39,5% del 2020 e al 44,1% del 2019), mentre – sotto la spinta della Colombia – l'America si conferma il secondo continente nel 2021 con il 33,2% (era il 34,9% nel 2020). In crescita rispetto agli altri anni è il continente asiatico con il 24,3% (rispetto al 18,4% del 2020), mentre resta in linea con gli anni passati la quota dell'Africa (7,9%).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2020 e nel 2021 l'Europa è il continente da cui arrivano gli adottati con età media più alta tra quanti risultano autorizzati all'ingresso: circa un minore su quattro (25,4% nel 2020 e 26,8% nel 2021) supera i 10 anni di età, mentre per tale biennio rispettivamente il 57,2% e il 62,1% ha un'età compresa tra i 5 e i 9 anni; più bassa risulta l'incidenza degli 1-4 anni (17,4% nel 2020 e 11,1% nel 2021) e nulla l'incidenza dei bambini sotto l'anno di età. Per l'America prevalgono largamente gli adottati con età compresa tra i 5 e i 9 anni (59,7% nel 2020 e 63,3% nel 2021), seguiti da quelli di 1-4 anni (passando dal 27% al 22,1%). Anche in America non si registra alcun adottato sotto l'anno di età. Per l'Asia la classe d'età dominante passa ad essere nel 2020 quella tra gli 1 e 4 anni (con il 47,2%) a quella tra i 5 e i 9 anni (55,2%). In controtendenza rispetto all'aumento generale dell'età media degli adottati è l'Africa, in cui si rileva che il 51,9% degli adottati

ha un'età compresa tra 1 e 4 anni ed è questo l'unico continente in cui si registrano adottati con età inferiore all'anno (1,9% nel 2021).

Figura 6 – Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e la classe d'età (valori percentuali), anno 2020

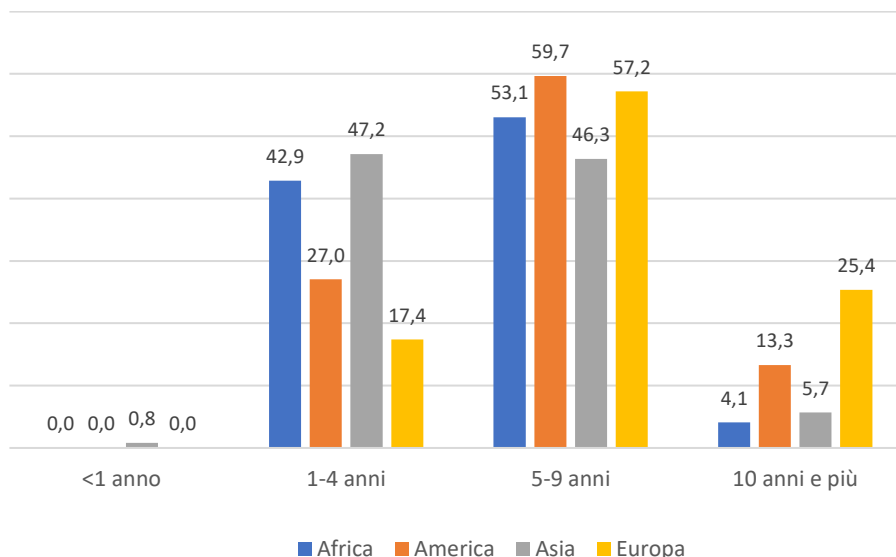
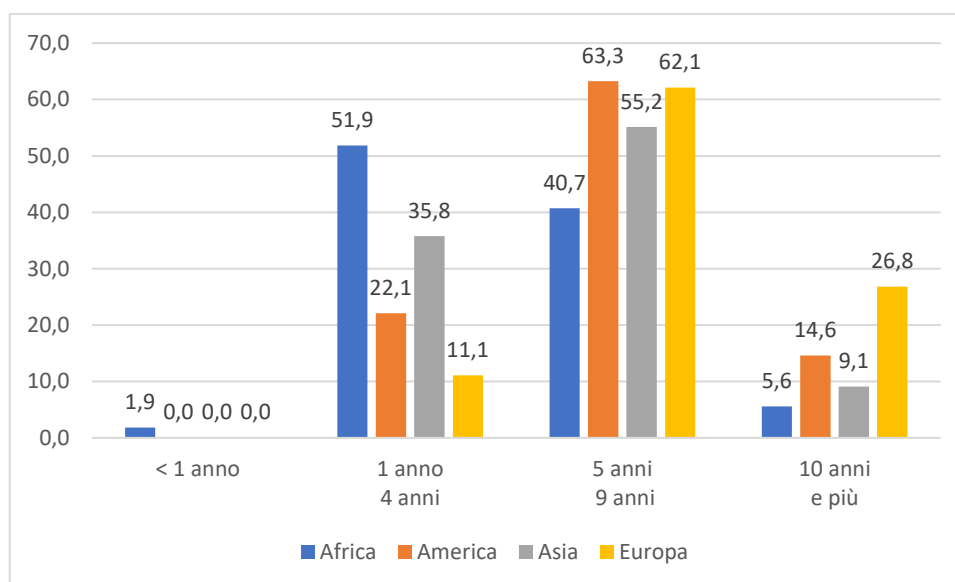


Figura 7 – Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e la classe d'età (valori percentuali), anno 2021



Nel 2021 risulta stabile l'incidenza percentuale dei minorenni autorizzati all'ingresso provenienti dai Paesi ratificanti la Convenzione dell'Aja; si passa infatti dal 79,8% del 2020 – che segnalava un dato in forte crescita – al 79,6%. Con percentuali decisamente più basse seguono poi gli adottati provenienti da Paesi firmatari (6,9% per entrambi gli anni) e quelli

provenienti da Paesi aderenti che segnano nel 2021 il 4% del totale contro il 6% registrato un anno prima. Sono invece in aumento – con il 9,6% nel 2021 rispetto al 7,3 del 2020 – i bambini e i ragazzi provenienti da Paesi che non sono ratificanti, aderenti o firmatari.

Per quanto riguarda la motivazione dello stato di “abbandono”, la motivazione generica di “abbandono” risulta quasi sempre quella con maggior frequenza. Nel 2020 tale motivazione incide sul 59% degli adottati, mentre il 30,8% è stato adottato a seguito della revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici. Sempre nello stesso anno si scende invece in maniera significativa fino al 5,6% nel caso in cui si sia verificata una rinuncia alla genitorialità da parte dei genitori biologici e ad un marginale 1% nel caso in cui si sia trattato di minori adottati in quanto orfani. Nel 2021 la motivazione di abbandono generico incide sul 62,6% degli adottati, mentre il 22,5% è stato adottato a seguito della revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici. Si scende invece in maniera significativa fino al 9,7% nel caso in cui si sia verificata una rinuncia alla genitorialità da parte dei genitori biologici e ad un marginale 2,6% nel caso in cui si sia trattato di minori adottati in quanto orfani.

I motivi dell’abbandono risultano molto eterogenei soprattutto se considerati in relazione al Paese di provenienza degli adottati. Ciò è piuttosto evidente se si prendono, ad esempio, in considerazione i casi generici di abbandono sempre particolarmente alti in Africa e in Asia. Nel 2021 nel continente africano l’incidenza degli abbandoni generici è del 91,9% a fronte del 94,4% registrato nel 2020. Nel continente asiatico invece la stessa percentuale segna nel 2021 l’86,3% contro il 75,7% dell’anno precedente. Nel 2021 la motivazione generica di abbandono è in crescita nel continente americano anche se con incidenze più basse di quelle appena viste: da quota 61,1% osservata nel 2020 si passa al 64,5% nell’anno successivo. In leggera decrescita il dato relativo all’Europa: il 37,6% del 2021 va confrontato con il 41,2 registrato un anno prima.

4.4 MINORI CON *SPECIAL NEEDS*

Infine, il fenomeno degli *special needs* testimonia, meglio di ogni altra, la funzione sussidiaria dell’adozione internazionale, una valenza che l’istituto adottivo ha assunto nei fatti in modo sempre più marcato nel corso del tempo. Le macro-categorie nelle quali vengono inseriti gli *special needs* sono tre e si possono presentare anche in contemporaneità: 1) età maggiore di sette anni; 2) presenza di traumi, problemi comportamentali, incapacità

fisica e mentale; 3) presenza di fratelli e/o sorelle. Nel 2021 tali minori continuano a rappresentare la maggioranza degli ingressi: a fronte di 680 bambini e ragazzi adottati attraverso l'adozione internazionale, 425 – pari al 62,5% del totale – manifestano uno o più *special needs*, con un'incidenza maggiore rispetto al 2020 in cui si registrava il 59% del totale (ma minore rispetto agli anni precedenti: 64,2% nel 2019 e 70% nel 2018). Una quota particolarmente alta riguarda gli adottati in età maggiore di sette anni che incidono, sul totale degli *special needs*, per il 47,6% nel 2020 e il 48,5% del 2021. A questi seguono maggiormente i casi con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale (29,4% nel 2020 e 30,1% nel 2021) e i casi che includono contemporaneamente le due caratteristiche viste sopra, pari a circa l'11% del totale (10,6% nel 2020 e 11,8% nel 2021). Gli adottati con fratelli e/o sorelle passano da 6,6% nel 2020 al 3,8% nel 2021.

Nel 2021 lo scenario a livello di continente non si discosta molto da quello osservato nel 2020. Rimane, infatti, invariato nel 2021 l'ordine dei continenti in base all'incidenza di *special needs*: la più alta è in America Latina (73,9% rispetto al 66,1% dell'anno precedente), seguita dall'Europa (67,7%, rispetto al 64,8% del 2020), dall'Asia (53,3%, rispetto al 50,4% del 2020) e in ultimo dall'Africa (20,4%, rispetto al 16,3% del 2020).

5. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI E GLI ACCORDI BILATERALI

5.1 LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

La pandemia, oltre alle problematiche connesse, ha lasciato una traccia permanente anche insegnando altri modi di rapportarsi e di entrare in contatto, si pensi, ad esempio, all'importanza di lavorare in rete.

Come è noto, non sono stati possibili gli incontri in presenza ai quali è subentrata la comunicazione “virtuale”, tramite videoconferenze, che si è rivelata, comunque, efficace con le varie Autorità Centrali, non solo per affrontare, ascoltare e risolvere insieme criticità dovute alla complessità del periodo ma anche per ristabilire e riavviare percorsi nuovi utili al contrasto del calo delle adozioni.

A questa intensa interlocuzione molte Autorità centrali dei Paesi di origine hanno risposto positivamente collaborando fattivamente alla soluzione di situazioni complesse, ad esempio

con il ricorso alle udienze *on line*, che nel corso del tempo sono state utilizzate anche oltre il periodo del *lockdown*.

Sono stati numerosi, quindi, gli incontri da remoto svoltisi, nel biennio 2020- 2021: tra i più importanti si ricorda quelli con l'India, il Senegal, l'Armenia, la Bolivia, la Colombia. Molti altri sono stati sollecitati e richiesti dal Vice Presidente, anche per cercare di trovare nuove soluzioni al calo costante delle adozioni internazionali. A tal fine sono state inviate numerose note sia a Paesi di nuova apertura, come l'Uruguay, la Liberia, il Kirghizistan, la Tunisia, il Sud Africa e lo Zambia; che verso altri Paesi nei confronti dei quali si auspica un miglioramento del sistema e una intensificazione delle procedure, come il Madagascar, la Nigeria, il Congo, l'Armenia, la Thailandia, il Togo, il Portogallo, Taiwan.

Inoltre, è risultata molto utile la rinnovata presenza della CAI (dopo molti anni di assenza) agli incontri semestrali con la rete informale ICAN composta da 12 Autorità Centrali europee dei Paesi di destinazione dei minori. La Segreteria Tecnica (ST) della CAI ha riattivato nel 2020 il contatto e la relazione con i referenti della rete, dopo un periodo di silenzio relativo ai mandati risalenti al 2016, quando gli incontri organizzati periodicamente dalle Autorità Centrali erano in presenza. Gli incontri sono un momento fondamentale di condivisione e riflessione su problemi comuni, come i disagi dovuti alla pandemia, la riduzione delle adozioni in tutti i Paesi europei, le difficoltà di alcune procedure nei Paesi di origine, etc.

Nel biennio 2020 e 2021 si è rafforzata la collaborazione della Commissione con il *Permanent Bureau* (PB) della Conferenza de L'Aja di Diritto Internazionale Privato (HCCH) che organizza per le Autorità Centrali degli Stati contraenti della Convenzione de L'Aja, una *Special Commission* ogni cinque anni. L'HCCH è un'organizzazione internazionale permanente a cui aderiscono 72 Stati per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle Convenzioni dell'Aja, tra cui la Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale sottoscritta a l'Aja del 29 maggio 1993. La CAI ha partecipato, da remoto, alla riunione di luglio 2020 a cui hanno preso parte circa 60 esperti di 26 Autorità Centrali sia dei Paesi di accoglienza che dei Paesi di origine, più UNICEF, ISS-SSI, ICAV (associazione di adottati) e qualche Autorità Centrali in qualità di osservatore (Togo, Capo Verde). La Conferenza di luglio 2020 ha riguardato la proposta di elaborazione di un kit di strumenti in grado di aiutare, *in primis*, le autorità centrali a svolgere quell'attività di prevenzione rispetto a possibili abusi e fattori di rischio nel settore delle adozioni internazionali. La Commissione ha partecipato al Gruppo di lavoro

denominato “*Prevenire e indirizzare le pratiche illecite in materia di adozione internazionale*”, promosso dalla Conferenza de l’Aja, che si è svolto in videoconferenza in due sessioni: dall’8 al 10 luglio 2020 e dal 28 al 30 settembre 2021. Il gruppo di lavoro ha lavorato alla proposta di realizzazione di *Toolkits* (kit di strumenti) per la prevenzione e il trattamento delle pratiche illecite in materia di adozione internazionale (una raccolta di modelli, procedure, linee guida per rispondere a casi sospetti ed effettivi di pratiche illecite).

Inoltre, la CAI ha riattivato nel 2019, ed ha proseguito negli anni 2020 e 2021, la collaborazione con il Servizio Sociale Internazionale (ISS-SSI) – *l’Organismo internazionale non governativo che opera di supporto alle AACC dei Paesi di accoglienza e dei Paesi di origine per lo scambio di informazioni e la collaborazione su singole tematiche di approfondimento* – attraverso la sottoscrizione di due Convenzioni: una generale, relativa al supporto tecnico, e una specifica, relativa ad un progetto di formazione dei funzionari dell’AC del Burkina Faso. La realizzazione del Progetto di formazione, originariamente prevista entro la fine del 2020, è stata prorogata, a causa della pandemia all’anno successivo.

5.2 GLI ACCORDI BILATERALI E I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI

La Commissione per le adozioni internazionali, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DPR 108/2007, al fine di rafforzare i rapporti con le altre Autorità Centrali dei Paesi di origine dei minori, promuove la stipula di nuovi Accordi bilaterali, unitamente alla revisione di quelli già sottoscritti.

L’impossibilità di effettuare incontri in presenza ha contribuito, come detto, a una maggiore disponibilità allo svolgimento di essi da remoto, circostanza che ha consentito di dare continuità ed efficacia alle interlocuzioni già avviate.

Alcuni incontri con le Autorità Centrali, infatti, sono stati particolarmente significativi perché hanno consolidato le relazioni bilaterali, curando in maniera approfondita aspetti fondamentali nell’azione strategica della Commissione. Tra questi ultimi meritano menzione: il rafforzamento delle relazioni in materia di adozione, la revisione di Accordi esistenti (Bielorussia); la classificazione sistematica delle procedure vigenti nei Paesi interessati da riforme normative (Senegal); la riapertura delle adozioni in Paesi nei quali, per

ragioni politiche o normative, si sono verificati blocchi o rallentamenti (Repubblica Democratica del Congo) e per i quali un Accordo si rende necessario per riprendere l'attività.

Nel biennio non sono stati firmati nuovi Accordi bilaterali, ma si riscontra la ripresa di un'intensa negoziazione per la revisione e integrazione di quelli già sottoscritti e la promozione di nuovi.

Gli accordi in trattazione nel biennio di riferimento con contatti e revisioni riguardano i Paesi sotto indicati, di cui è stata sempre data informazione dal Vice presidente sia alla Commissione, in occasione delle riunioni plenarie, che agli Enti Autorizzati con incontri dedicati. Di seguito si presenta una breve panoramica dei principali interventi in materia:

Bielorussia

L'Accordo bilaterale in vigore con la Bielorussia è stato firmato a Minsk il 30 novembre 2017. Nell'ottobre del 2019, in un incontro del Gruppo di Lavoro italo - bielorusso previsto dall'art. 28 del suddetto accordo, è stata avanzata dalla Autorità Centrale bielorusa una richiesta di revisione, per cui, nei due anni successivi si è lavorato alla bozza di un nuovo Accordo. A tal fine, nel corso del 2021 sono state avviate una serie di reciproche interlocuzioni volte al superamento di una serie di nodi critici per i quali ha assunto un particolare rilievo la mutata posizione bielorusa che ha ritenuto non più adottabili i minori collocati in case-famiglia e nei centri socio-pedagogici. Tuttavia, l'iter di modifica all'Accordo bilaterale non è proseguito in quanto le relazioni internazionali hanno subito una situazione di *impasse* per motivi di carattere politico.

In particolare, per quanto attiene alle procedure di adozioni internazionali, nel biennio 2020-2021, si è verificata una sospensione dovuta alle criticità inerenti alla sottoscrizione della "Lettera di garanzia" che accompagna la lista delle famiglie italiane aspiranti all'adozione di minori bielorusi e che deve essere firmata dai vertici della Repubblica Italiana e diretta al Presidente della Repubblica della Bielorussia (come previsto all'art. 9 del citato Accordo). Come è noto le recenti vicende politiche, con le ultime elezioni del Capo dello Stato bielorusso hanno, di fatto, sospeso il processo di firma da parte del Presidente del Consiglio italiano della "Lettera di garanzia".

Tuttavia, nel tentativo di superare tale difficoltà, la Ministra della Famiglia e delle Pari Opportunità, *pro-tempore*, ha firmato nell'aprile 2021 la citata lettera, anticipata alla

competente autorità bielorusa, tramite le vie diplomatiche, nonché consegnata in originale a corredo delle liste annuali delle coppie aspiranti all'adozione. All'iniziativa diplomatica in questione, non sono tuttavia conseguiti i risultati sperati.

Ucraina

L'Ucraina non ha ancora aderito alla Convenzione de L'Aja e la questione è in discussione in Parlamento. L'Autorità competente per le adozioni è il Ministero delle Politiche Sociali.

Durante il biennio 2020- 2021 sono ripresi i contatti con l'Autorità Centrale Ucraina, che ha rinnovato il proprio interesse, tramite il MAECI, per la definizione dell'Accordo bilaterale in materia di adozioni internazionali, la cui bozza risale al 2019.

Sono seguite varie bozze di Accordo, il cui *focus* è stato sui compiti degli enti autorizzati; sul ruolo del rappresentante delegato; sulla procedura di adozione. Aspetti che necessitano di un approfondimento che disciplini la materia in modo chiaro ed esaustivo. L'ultima proposta di accordo revisionata da parte italiana risale al mese di marzo 2021.

Senegal

Il Senegal, nel dicembre 2011, ha ratificato la Convenzione de L'Aja del 1993, ma le adozioni con tutti i Paesi, dal 2019, sono state sospese in attesa della normativa attuativa e della costituzione dell'Autorità Centrale, avvenuta recentemente.

La CAI, sin dal 2019, ha avviato una interlocuzione con il Senegal per la stesura di un Accordo bilaterale sulle adozioni internazionali e le trattative sono ancora in corso a causa della complessità legata alla compatibilità delle rispettive procedure adottive previste nei due Paesi. Per promuovere il dialogo e giungere alla definizione dell'Accordo, il 19 gennaio 2021, il Vice Presidente ha incontrato, in videoconferenza, La Direttrice dell'Autorità Centrale del Senegal (ACCAI), con la quale si è discusso in merito alle pratiche adottive pregresse e sulle procedure future.

La criticità da risolvere riguarda la procedura di adozione senegalese, che per essere perfezionata, prevede una sentenza di adozione plenaria emessa dal Tribunale in Senegal. Sono seguiti vari contatti nei mesi di aprile e maggio 2021, con l'invio di una controproposta di Accordo.

Il 2 dicembre 2021 il Vice Presidente ha incontrato, nuovamente, l'Autorità Centrale del Senegal, in videoconferenza, al fine di trovare una soluzione di compromesso, che, nel rispetto delle reciproche normative e dei principi della Convenzione de l'Aja, possa condurre alla stesura di un Accordo bilaterale.

Repubblica Democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo (RDC) non ha aderito alla Convenzione de l'Aja e le adozioni in Congo sono state bloccate, dal 2013 per un lungo periodo, a causa di riforme legislative e sociali.

La bozza di accordo con la Repubblica Democratica del Congo (RDC) è stata oggetto di lunghe trattative e revisioni nel tempo. Le relazioni sono riprese a giugno 2019, a seguito della visita in Italia di una delegazione di alti funzionari ministeriali, e nei mesi successivi si è lavorato alla stesura condivisa di un Accordo bilaterale.

Dopo la tragica scomparsa dell'Ambasciatore Attanasio, nel febbraio 2021, che ha avuto un ruolo attivo per la ripresa delle trattative con l'Autorità congolese, i contatti sono ripresi nel mese di maggio, con la proposta di emendamenti da parte della RDC. Il 26 ottobre 2021, in sede di Commissione in seduta plenaria, è stato discusso e approvato il testo definitivo dell'Accordo bilaterale, la cui bozza è stata inviata ai competenti Uffici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. I lavori per la definizione dell'Accordo hanno, poi, subito dei rallentamenti per la necessità di recepire alcune indicazioni dell'Autorità Garante dei dati personali in materia di privacy negli Accordi internazionali, nel rispetto del nuovo GDPR.

Come sopra anticipato, nel corso del biennio 2020 – 2021 sono state avviate numerose interlocuzioni con le Autorità Centrali dei paesi di origine dei minori volte a favorire la ripresa di contatti e di cui si riporta una breve panoramica dei principali eventi.

Colombia

La Colombia, partner storico per le adozioni, ha dimostrato molta collaborazione nel facilitare le procedure di adozione internazionale, in particolare nel periodo tragico della pandemia, con il ricorso ad esempio alle udienze *on line*, come accennato nel capitolo introduttivo.

A dicembre 2021 si è tenuta, da remoto, una riunione con l'Autorità Centrale della Colombia (ICBF), per il rafforzamento della collaborazione esistente e per ricercare nuove modalità operative utili a superare alcune criticità, soprattutto con riferimento ai minori con *special needs*. Le adozioni di minori colombiani mostrano un'alta percentuale di situazioni con "bisogni speciali" (maggiori di 7 anni, gruppi di fratelli o con problematiche motorie o psicologiche). Si tratta, quindi, di adozioni non sempre facili che richiedono un'adeguata preparazione e formazione sia delle famiglie che dei minori, soprattutto degli adolescenti. La CAI ha assicurato che le famiglie italiane hanno sempre dimostrato una grande sensibilità e disponibilità verso questa categoria di minori e si auspica, per il futuro, di definire un Accordo specifico che favorisca la loro adozione. In tale sede è stata auspicata una visita in Colombia del Vice Presidente della CAI da realizzare nella primavera del 2022, per migliorare le relazioni con l'ICBF, discutere casi specifici e porre le basi per future intese in materia di adozioni internazionali.

Bolivia

Nel mese di settembre 2021, la CAI ha incontrato da remoto l'Autorità Centrale della Bolivia per discutere il rinnovo dei cosiddetti "Accordi Marco", ossia Accordi quadro sanciti tra l'Autorità Centrale boliviana e gli Enti autorizzati, per garantire la loro operatività nel Paese. L'Autorità Centrale boliviana ha assicurato la massima collaborazione per rendere più breve possibile la procedura di rinnovo e ha, inoltre, concordato sull'opportunità di aggiornare l'Accordo di collaborazione vigente, stipulato nel 2002.

India

Come già accennato, grazie ai contatti con il Governo indiano e con la nostra Ambasciata a New Delhi, e a seguito dell'incontro -via web- di luglio 2020 con il CARA (Autorità Centrale dell'India) è stato possibile trovare una soluzione al problema del rilascio dei visti per i genitori adottivi italiani nel delicato periodo della pandemia. Un cospicuo gruppo di coppie in possesso delle sentenze di adozione, grazie alla concessione di visti speciali, ha potuto, così, ricongiungersi con i minori adottati. Dopo il primo periodo di difficoltà, le procedure adottive sono riprese con regolarità, anche se ci sono stati episodi difficili che hanno coinvolto alcune famiglie che nel 2021, mentre erano in India per concludere le loro adozioni, hanno purtroppo contratto l'epidemia. In questo contesto è stato fondamentale il grande aiuto prestato dal Ministero Affari Esteri, tramite le Ambasciate, per assicurare il rientro in Italia con i minori adottati.

Cina

Nonostante gli innumerevoli tentativi portati avanti dalla CAI, anche congiuntamente con altre Autorità Centrali (tra cui Francia, Spagna e Svizzera nel settembre 2020) che vivono la stessa situazione, e le azioni diplomatiche e di sensibilizzazione attuate dal MAECI, non è stato possibile riattivare il canale delle adozioni, fermo dal marzo 2020 da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria.

La situazione di stallo, che ha riguardato circa 30 aspiranti coppie adottive abbinate a minori cinesi, è stata costantemente seguita con molta attenzione anche dai massimi vertici politici e istituzionali, tra cui la Ministra della Famiglia e delle Pari Opportunità *pro-tempore*, il Sottosegretario *pro-tempore* agli Esteri, le Rappresentanze diplomatiche italiane in Cina e le omologhe in Italia. La CAI nel biennio 2020-2021 ha inviato all'Autorità Centrale della Cina (CCCWA) dieci note, chiedendo, in ognuna, di intervenire a favore delle coppie, di fornire informazioni sullo stato di salute fisica e psicologica dei minori loro abbinati e di prevedere una deroga alle restrizioni ai visti per l'ingresso nel Paese, considerando le adozioni quale "*motivo di carattere umanitario*".

Nonostante i numerosi appelli, le risposte ufficiali da parte del CCCWA, pervenute attraverso i canali diplomatici, pur attestando grande comprensione per la preoccupazione delle famiglie italiane, hanno ribadito l'impegno da parte cinese al pronto riavvio delle procedure adottive soltanto dopo che la situazione pandemica in Italia e su scala mondiale sarà effettivamente contenuta.

Armenia

Particolare attenzione è stata posta per la situazione in Armenia, Paese dove è in corso un'indagine sulle procedure adottive concluse nel periodo 2016-2019 e per il quale la Commissione ha deciso, in via cautelativa, di non procedere con nuovi instradamenti di aspiranti coppie adottive consentendo esclusivamente di proseguire con le pratiche già avviate.

6. LE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE ADOZIONI INTERNAZIONALI

6.1 COLLABORAZIONE TRA CAI - IDI

La Commissione per le adozioni internazionali collabora da diversi anni con l'Istituto degli Innocenti (IDI) di Firenze, con il quale svolge attività di ricerca, studi e formazione.

Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra la CAI e l'IDI, stipulato il 9 luglio 2019, sono state realizzate importanti attività: un ciclo di formazione a distanza (FAD); una ricerca sul fenomeno delle crisi adottive, che è continuata nell'ambito dell'Accordo triennale con il Dipartimento per le politiche della Famiglia (DipoFam); un'indagine sull'esperienza adottiva dal punto di vista delle famiglie interessate.

A causa della pandemia, il citato Accordo di collaborazione, per la durata di 15 mesi, ha subito alcune modifiche che hanno portato ad una rimodulazione delle progettualità e, con un atto integrativo, ad una proroga del termine al 31 dicembre 2020.

Indagine sull'esperienza adottiva dal punto di vista delle famiglie.

L'obiettivo della ricerca è stato quello di ricostruire un quadro complessivo della condizione delle famiglie adottive, mettendo in evidenza quali siano le caratteristiche, i problemi, i bisogni di questo ampio settore della popolazione, cercando di dare una rappresentazione del vissuto e delle esperienze attraverso la diretta testimonianza delle coppie. La rilevazione ha riguardato oltre 7.000 famiglie che hanno adottato nel periodo 2014-2018. La ricerca è stata conclusa e pubblicata a novembre 2021 per la "Collana Studi e Ricerche della Commissione per le adozioni internazionali".

Ricerca sul fenomeno delle crisi adottive

L'attività di ricerca sul fenomeno delle crisi adottive è iniziata nell'ambito dell'Accordo CAI - IDI 2019/20200 ed è proseguita con l'Accordo tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti 2021.

Si tratta di un'indagine quali/quantitativa, unica nel panorama internazionale, volta ad analizzare il fenomeno delle crisi adottive attraverso i fascicoli dei minori adottati nell'arco temporale 2014-2019.

Ai Presidenti dei Tribunali per i minorenni è stato richiesto di individuare un giudice onorario cui affidare l'analisi dei percorsi di presa in carico e degli interventi a tutela dei minori coinvolti in tali procedure, da eseguire attraverso la compilazione di uno specifico questionario. Sono stati realizzati, inoltre, diversi *webinar* formativi rivolti anche ai giudici onorari coinvolti nella realizzazione della ricerca. Grazie all'intervento della Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia è stato predisposto un sistema informatizzato per facilitare l'estrazione automatica dei dati dal sistema informativo SIGMA.

Al termine del 2021 si è riusciti a coinvolgere nella ricerca 24 Tribunali per i minorenni, su 29 totali. I lavori saranno conclusi entro il 2022 e presentati nell'ambito di un evento nazionale.

Le attività di formazione

L'attività di formazione, rivolta ai vari attori coinvolti nel complesso e delicato mondo delle adozioni internazionali, è sempre stata un obiettivo strategico primario dell'azione della Commissione, trattandosi di uno strumento essenziale per implementare la diffusione della cultura dell'adozione.

Formazione 2020

Nell'ambito del citato Accordo di collaborazione, nel corso del 2020 è stato organizzato dalla CAI, con la collaborazione dell'IDI, il primo percorso di Formazione a Distanza (FAD) che ha consentito di proseguire l'attività formativa anche durante la pandemia da Covid-19. Il percorso "*L'adozione si trasforma*" prevedeva un'offerta formativa suddivisa in tre aree tematiche: l'area giuridica, l'area psicosociale e l'area della scuola.

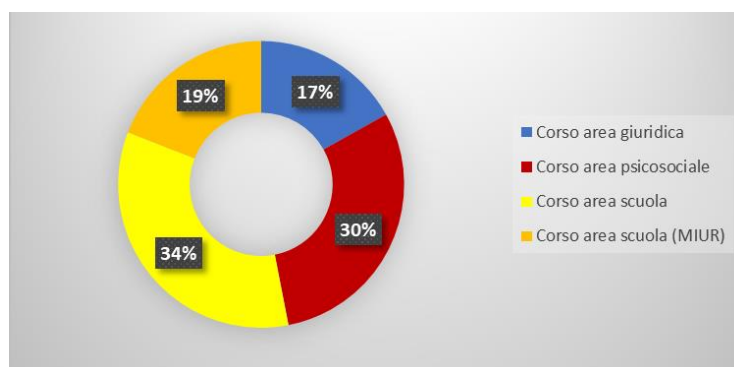
Tabella 1 – Offerta formativa

Area	Titolo	Destinatari
Giuridica	L'adozione internazionale: attualità nel cambiamento	avvocati, giudici onorari, magistrati e operatori della giustizia, tecnici degli enti autorizzati, presidenti dell'associazionismo o loro delegati.
Psicosociale	Il percorso dell'adozione: ri-conoscersi per continuare insieme	assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori socio-sanitari, del privato sociale che si occupano di adozioni internazionali e operatori degli Enti Autorizzati.
Scuola	Adozioni internazionali: costruire relazioni accoglienti e inclusive	Educatori, assistenti sociali, psicologi, operatori socio-sanitari, del privato sociale, operatori degli enti

		autorizzati, volontari dell'associazionismo che si occupano di adozione e scuola
Scuola MIUR	come sopra (questo corso è il gemello del precedente ed è stato erogato nel formato riconosciuto dal Miur)	Insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Il primo percorso FAD ha riscosso molto interesse, basti pensare che la piattaforma ha raccolto un totale di 3.425 iscritti. Considerato che è stata offerta la possibilità di seguire più di un percorso, nel complesso sono state effettuate 5.834 iscrizioni: poco più di metà degli iscritti (55%, 1.878 persone) ha selezionato un unico corso, il 26% (896 persone) ne ha selezionati due e il 20% (651 persone) ne ha scelti tre o più. Questo dato riflette un interesse generalizzato nei confronti delle tematiche prescelte, che è trasversale alle professionalità.

Figura 1 - Iscritti per tipologia di percorso



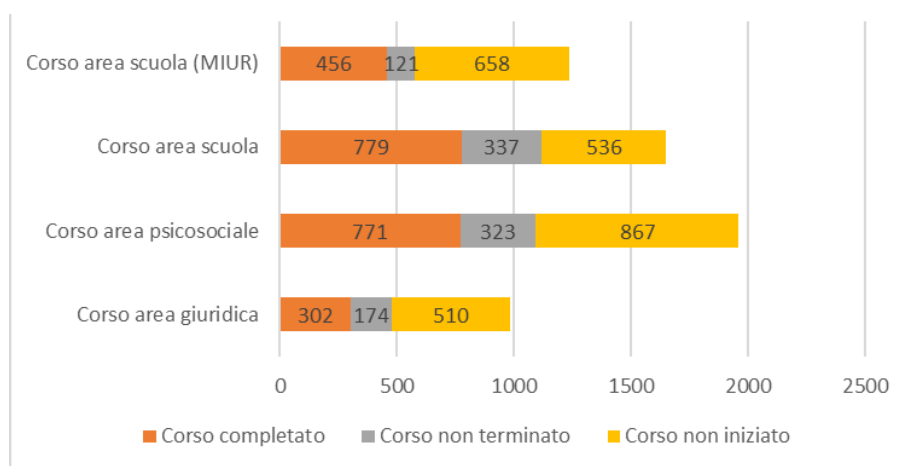
Ciascun percorso formativo ha avuto una durata stimata di 20 ore, strutturato in capitoli, a loro volta articolati in unità didattiche (composte da video-lezioni e materiali di approfondimento). Per completare un corso era necessario visionare le videolezioni di ogni unità didattica ed effettuare il relativo test di valutazione dell'apprendimento. Al completamento di ogni corso è stato inserito un breve questionario finale di valutazione cui ha fatto seguito il rilascio di un attestato di partecipazione.

Il corso che ha riscosso maggiore interesse è stato quello sulla scuola, con 3.096 iscritti, seguito dal corso psico-sociale con 1.752 iscritti e da quello di area giuridica con 986 iscritti.

Va tenuto in considerazione che esiste un divario fra le manifestazioni di interesse alla formazione (misurabile in termini di iscritti ai corsi), l'effettiva frequenza e l'effettivo completamento del percorso. Una parte degli iscritti non ha, infatti, iniziato il corso prescelto (dal 27% dell'area scuola al 59% dell'area scuola accreditato MIUR), probabilmente per

aver compreso solo al momento dell'accesso alla piattaforma il reale impegno richiesto dai percorsi formativi. Una volta iniziati i corsi la percentuale di completamento si è assestata tra il 44% del corso di area psicosociale e il 31% del corso di area giuridica.

Figura 2 - Tasso di frequenza e completamento per percorso



Analizzando le professioni degli iscritti ai corsi, la categoria più rappresentata è quella degli/delle insegnanti (25%), cui seguono gli/le assistenti sociali (20%) e gli psicologi e le psicologhe (16%). Il campo “altro”, riferito alle professioni non coperte dall'elenco, ha riguardato il 16% degli iscritti. Fra gli insegnanti si ritrovano principalmente quelli della scuola primaria (che corrispondono al 10% del totale degli iscritti).

Circa la metà degli iscritti ai corsi è un lavoratore dipendente (52%), la restante parte è suddivisa fra studenti (20%), liberi professionisti (14%) e volontari (che costituiscono il 3,5% dei partecipanti). Rispetto a quest'ultimo dato, la percentuale dei volontari è residuale rispetto al totale dei partecipanti, pur trattandosi di 103 persone, che, se ben distribuite rispetto all'universo delle associazioni di famiglie presenti sul territorio italiano, può indicare che la formazione ha raggiunto anche l'associazionismo.

In linea con i dati precedentemente descritti, gli enti di appartenenza più rappresentati sono la scuola (25%), l'università e i centri di ricerca (16,2%), le aziende sanitarie (10,3%) e i comuni (8,7%). Ben rappresentati sono le libere professioni (7,4%) e gli enti autorizzati (6,5%). Il 14,7% rientra nel campo “Altro”.

La provenienza degli iscritti ai corsi è concentrata nell'area geografica Centro-Italia (42%), cui seguono il Nord (38% totale degli iscritti) e il Sud e le Isole (19,55%).

Tabella 2 – provenienza dei partecipanti per macroaree geografiche

Area geografica	Iscritti	%
Centro	1.448	42,28
Nord-ovest	752	21,96
Nord-est	543	15,85
Sud	398	11,62
Isole	258	7,53
Altro-non-segnalato	26	0,76
Totale	3.425	

Analizzando le singole Regioni, circa un terzo degli iscritti ai corsi proviene dal Lazio (in particolare il 25,6% del totale proviene dalla sola provincia di Roma). Seguono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Toscana. Questo dato potrebbe riflettere la popolosità dell'area geografica unita al numero di soggetti che si occupano di adozione internazionale presenti in quell'area (es. numero di enti autorizzati con sede legale in quella regione). Al contempo, però, possiamo ipotizzare che il dato rifletta anche un maggiore interesse dei vari territori per la tematica adottiva, oltre che una differente capacità di diffondere e rendere nota questa opportunità formativa.

Di seguito sono riportati i punteggi medi relativi alle valutazioni di ciascuno dei quattro corsi presenti in piattaforma, risultanti dai questionari di gradimento. La scala di risposta va da 1 a 5 e la media delle risposte si colloca al di sopra del 4, rappresentando un elevato gradimento della formazione. Confrontando i singoli corsi, i dati hanno riportato una grande omogeneità di gradimento (i punteggi si assestano tutti fra la media del 4,0 e del 4,3). Nel confronto dettagliato è emerso che i percorsi della scuola, e in particolare quelli restituiti dai partecipanti che hanno seguito in modalità accreditata presso il MIUR, sono stati i più elevati, mentre chi ha seguito il modulo giuridico ha riportato punteggi leggermente inferiori. Per quanto riguarda la piattaforma, la navigazione è risultata complessivamente buona; solo una minoranza, che va dal 5% nel modulo psico-sociale e giuridico al 7% dei moduli scuola, ha incontrato difficoltà.

Formazione 2021

Alla luce degli ottimi risultati del percorso inaugurato nel 2020, l'IDI e la CAI hanno proseguito, nel 2021, le attività formative a distanza sul tema delle adozioni internazionali. Per la seconda annualità si è optato per un percorso in sincrono. Questa scelta ha risposto alle necessità emerse nel precedente ciclo formativo, nel quale i partecipanti hanno espresso il bisogno di interagire maggiormente fra loro e con i relatori. Per questa ragione sono stati previsti momenti di lavoro di gruppo, spazi di interazione e una tavola rotonda.

Considerato il ruolo centrale del Tribunale per i minorenni nel percorso dell'adozione internazionale si è ritenuto necessario proporre un'offerta formativa finalizzata a fornire maggiori strumenti interpretativi e di conoscenza del fenomeno, diretta a giudici togati ed onorari, nonché ad operatori del settore sociale.

Il percorso formativo è stato finalizzato a fornire ai giudici strumenti conoscitivi e spunti di riflessione sui temi specifici dell'adozione internazionale, proporre nuovi modelli interpretativi per decifrare fenomeni complessi ed in trasformazione e decostruirne i pregiudizi di fondo. Inoltre, attraverso il confronto tra i diversi attori coinvolti si è inteso promuovere una più profonda conoscenza dei rispettivi ambiti d'azione e la costruzione di un linguaggio comune fra coloro che operano nel campo della giustizia e sul territorio.

Il percorso formativo si è articolato in tre momenti diversi:

- 1) *Adozione internazionale: la situazione in Italia e nei paesi d'origine* - 23 Settembre 2021
- 2) *Il pre – giudizio e i diversi aspetti dell'adozione internazionale* - 27 Ottobre 2021
- 3) *Le crisi adottive: il post adozione e il lavoro di rete* - 25 Novembre 2021

Ogni *webinar* è stato strutturato prevedendo una sessione plenaria mattutina, rivolta a tutti i partecipanti, e una sessione pomeridiana dedicata nelle prime due giornate ai lavori di gruppo e nella terza giornata ad una tavola rotonda conclusiva.

Nella sessione pomeridiana i partecipanti sono stati divisi in sei gruppi di lavoro, assegnati a sei stanze virtuali, cercando di creare gruppi il più omogenei possibile. I lavori di gruppo sono stati condotti da facilitatori esperti sulla materia e i partecipanti sono stati stimolati a lavorare in maniera attiva su aspetti pratici e operativi connessi alle tematiche via via trattate. A conclusione di questi lavori i partecipanti sono rientrati in sessione plenaria e i facilitatori hanno relazionato sugli esiti dei lavori di ciascun gruppo.

Sono stati invitati a partecipare giudici onorari e/o togati dei Tribunali per i minorenni, giudici onorari e/o togati delle Corti d'Appello e, attraverso gli Assessorati alle politiche sociali regionali, gli operatori dei servizi territoriali.

Complessivamente, la partecipazione è stata molto alta.

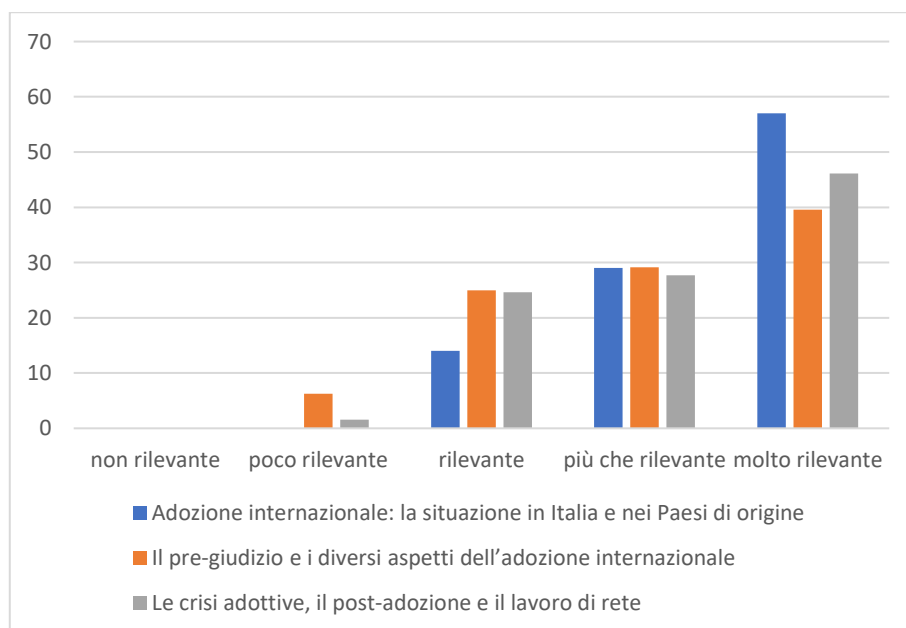
Tabella 1 - Disponibilità e iscrizioni effettive

	Numero di iscritti	Numero massimo posti disponibili
Tribunali per i Minorenni	88	87
Corti d'Appello	21	29
Regioni	89	120
Totale	198	236

Il livello di gradimento dei partecipanti è stato monitorato, al termine di ciascun *webinar*, esplorando la rilevanza degli argomenti trattati, la qualità educativa della giornata formativa e la sua utilità per la formazione e l'aggiornamento dei partecipanti. Di seguito vengono riportati i livelli di gradimento suddivisi per aree di indagine, mettendo a confronto le tre giornate formative.

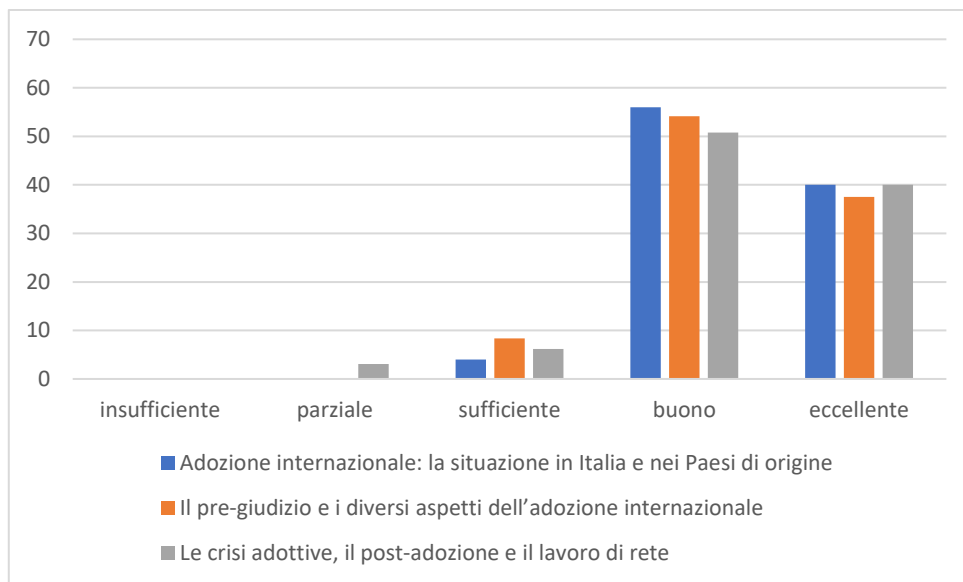
Come si evince dalla Figura 3, la maggior parte di coloro che hanno effettuato la valutazione ha considerato tutti e tre i *webinar* molto rilevanti, con particolare riferimento alla prima giornata formativa.

Figura 3 - Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle necessità di aggiornamento (%)



La qualità educativa del programma è stata valutata buona o eccellente in tutte e tre le giornate, senza grandi distinzioni fra i tre *webinar* (Figura 4).

Figura 4 - Qualità educativa del programma (%)



Infine, l'utilità dell'evento rispetto alle necessità formative e di aggiornamento dei partecipanti è stata valutata dalla maggior parte dei rispondenti come elevata, in particolare con riferimento alla prima giornata formativa.

Complessivamente, si evince quindi una buona soddisfazione rispetto al percorso formativo, valutato come rilevante, di qualità e utile per la propria professione. Particolarmente gradito è stato il primo *webinar* sulla situazione dell'adozione internazionale in Italia e nei Paesi di origine.

6.2 PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*, sottoscritta a L'Aja il 29 maggio 1993 (Convenzione de L'Aja) e ratificata dall'Italia con legge n. 476 del 31 dicembre 1998 richiama nel preambolo il principio di sussidiarietà *“Ricordando che ogni Stato dovrebbe adottare, con criterio di priorità, misure appropriate per consentire la permanenza del minore nella famiglia d'origine”*, vincolando la realizzazione di un'adozione internazionale alla verifica di tale principio. L'art. 4, comma 1, lettera b), infatti, prevede che le adozioni contemplate dalla Convenzione de L'Aja possano aver luogo soltanto se le Autorità Competenti dello Stato d'origine: *“hanno*

constatato, dopo aver debitamente vagliato le possibilità di affidamento del minore nello Stato d'origine, che l'adozione internazionale corrisponde al suo superiore interesse”.

In tal senso l'art. 39 ter, comma 1, lettera f), della L. 184/83, come modificata dalla L. 476/98, ha introdotto, tra i requisiti che gli enti devono possedere per ottenere l'autorizzazione a svolgere attività nel campo delle adozioni internazionali, l'obbligo di impegnarsi *“a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative, e di attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori”*. Viene quindi esplicitamente chiesto agli enti di intervenire tramite l'attuazione di progetti di “cooperazione allo sviluppo”.

La CAI, quale Autorità Centrale cui sono attribuiti poteri e funzioni diversificate (di politica generale, di cooperazione, di amministrazione e controllo) in materia di adozioni internazionali, ha fatto proprio l'impegno assunto dall'Italia con il recepimento della Convenzione de L'Aja con L. 476/1998 e ha scelto, quindi, di promuovere, in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale, lo sviluppo progettuale degli interventi e la messa in rete di tutte le competenze connesse alle politiche che interessano l'adozione internazionale di minori. Tale impegno ha trovato concretezza con l'indizione di Bandi per il finanziamento di progetti per la cooperazione internazionale.

Tale scelta è avvertita come esigenza di coinvolgimento sia degli Enti autorizzati (EE.AA.) allo svolgimento delle procedure di assistenza delle coppie adottive italiane, sia di altri soggetti istituzionali impegnati sul versante della protezione dei diritti dei minori, nel quadro culturale disegnato dalle Convenzioni internazionali vigenti. Tra queste si ricordano in primis la Convenzione de L'Aja, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC), nonché i principi ispiratori dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.⁸

⁸ Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi (target).

6.2.1 IL BANDO 2020 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il 10 giugno 2020 è stato pubblicato sul sito della CAI il Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale 2020, finalizzato a promuovere obiettivi strategici, ispirati ai principi generali della “*Convenzione sui diritti del fanciullo*” del 1989 e dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, quali:

- la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’abbandono dei minori nel Paese di origine, mediante realizzazione di interventi concreti che ne facilitino il permanere nella famiglia naturale e più in generale nel contesto socioculturale di appartenenza ovvero in famiglie affidatarie o adottive;
- la pianificazione di attività di cooperazione con enti pubblici e/o privati che operano sul territorio del Paese di origine.

Il Bando ha previsto lo stanziamento di € 4.500.000, per un minimo di 8 progetti, ognuno dei quali finanziato dalla CAI per l’80% del costo ammissibile.

Destinatari del Bando sono gli Enti Autorizzati ex art. 39-ter L. 184/83, ai quali si chiede di lavorare in collaborazione. Per ogni progetto, infatti, è prevista la partecipazione di almeno tre EE.AA., uno come Coordinatore e due come partner.

Le aree tematiche prioritarie su cui strutturare i progetti sono: salute, accoglienza e educazione. Mentre, per quanto riguarda le aree geografiche e i Paesi in cui realizzare i progetti, sono i seguenti:

- Africa: Burkina Faso / Repubblica Democratica del Congo / Senegal e uno dei 14 Paesi dell’Africa Occidentale: Benin / Capo Verde / Costa d’Avorio / Gambia / Ghana / Guinea / Guinea Bissau / Liberia / Mali / Mauritania / Niger / Nigeria / Sierra Leone / Togo;
- America Latina: Bolivia / Colombia;
- Asia: Cambogia / Vietnam.

I progetti pervenuti sono stati valutati da una Commissione *ad hoc*, nominata con Decreto del Capo Dipartimento della Famiglia del 3 novembre 2020, composta da rappresentanti della Segreteria tecnica CAI, del MAECI, dell’Agenzia italiana della Cooperazione allo

sviluppo (AICS) e dell'Istituto degli Innocenti, che si è riunita cinque volte, terminando i lavori il 10 dicembre 2020.

La Commissione con delibera n. 5 del 13 gennaio 2021 ha approvato la proposta di graduatoria di 8 progetti, predisposta dal comitato di valutazione, per un finanziamento totale di € 5.296.139,44 di cui:

- € 4.235.087,84 (contributo CAI) a fronte di 4.500.000 previsto nel Bando
- € 1.061.051,60 (quota Enti)

Gli 8 progetti di cooperazione approvati dalla Commissione prevedono attività nelle seguenti aree tematiche: salute, accoglienza, educazione.

I progetti si svolgono nelle seguenti Aree geografiche:

- 5 progetti in Africa, di cui:
 - 2 nella Repubblica Democratica del Congo, presentati dagli Enti coordinatori NOVA e AIBI;
 - 2 in Paesi dell'Africa occidentale (Ghana, Costa D'avorio, Sierra Leone / Guinea-Bissau, Liberia, Sierra Leone, Niger); presentati dagli Enti coordinatori SOS Bambino e AVSI;
 - 1 in Burkina Faso, presentato dall'Ente coordinatore CIAI.
- 1 progetto in Asia: Cambogia, presentato dall'Ente coordinatore CIFA.
- 2 progetti in America Latina: Bolivia e Colombia, presentati rispettivamente dagli Enti coordinatori AIBI e LA MALOCA.

Sette, degli otto progetti vincitori del Bando, hanno iniziato le attività nel mese di luglio 2021 e uno ad ottobre; tutti i progetti, entro l'anno, hanno ricevuto la prima *tranche* corrispondente al 20% dell'importo finanziato dalla CAI, come previsto dall'art. 12 del Bando.

Con Decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 13 aprile 2021 è stato costituito il Comitato di monitoraggio dei progetti (CMP), come previsto dal Bando. Nella riunione del 28 marzo 2021, la CAI ha stabilito quali variazioni al progetto possono essere considerate "di minor impatto", affidando il relativo esame al suindicato Comitato nell'ottica della semplificazione amministrativa. Nel 2021 il CMP si è riunito cinque volte.

6.2.2 BANDO 2022 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel secondo semestre 2021 la Segreteria tecnica della CAI è stata impegnata nella redazione di un nuovo Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale, che è stato largamente condiviso in varie riunioni con gli EE.AA. Il Bando è stato approvato preliminarmente nella riunione della CAI del 26 ottobre 2021 (cfr. delibera 68/2021/SG), e successivamente aggiornato sotto il profilo amministrativo e procedurale. In particolare, è stata realizzata una significativa informatizzazione e razionalizzazione dell'intero processo (presentazione delle domande, istruttoria, controlli successivi, pagamenti). Il Bando è stato infine pubblicato sul sito della CAI il 16 giugno 2022.

Per il Bando sono stati previsti i seguenti elementi di novità:

- un aumento delle risorse: € 9.787.500, rispetto ai € 4.500.000 del Bando 2020;
- un aumento della percentuale di finanziamento a carico della CAI: al 95%, rispetto all'80% previsto nel bando 2020; seguendo quelle che sono le tendenze dei Bandi degli ultimi anni pubblicati dalla Commissione europea e dall'AICS e tenuto conto anche del periodo di crisi economica oltre che degli effetti della pandemia;
- il finanziamento nella forma della sovvenzione diretta per un importo non superiore a € 652.500,00 e non inferiore a € 522.000,00. Per ogni progetto è stato previsto un costo totale ammissibile non superiore a € 686.842,10 e non inferiore a € 549.473,68 (articolo 5.2 del Bando 2022);
- un aumento del numero minimo di progetti finanziati: quindici, in luogo degli otto previsti nel Bando 2020, di cui sette in Africa, quattro in America Latina e quattro in Asia. Sono stati aumentati, altresì, i progetti trasversali a più Paesi (due nell'Africa occidentale, due nell'Africa orientale e uno nell'America centrale) ed è stata ribadita la necessità di presentare progetti nei Paesi più bisognosi dell'Africa: Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo e Senegal;
- l'ampliamento degli ambiti prioritari di intervento. I tre settori individuati nel Bando 2020 (salute, accoglienza ed educazione) sono stati incrementati, divenendo sette, con un obiettivo più olistico, partecipato e multi-stakeholder, prendendo spunto dalle *"Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza"* approvate da AICS e MAECI il 30 giugno 2021, focalizzate sul principio delle cosiddette "4P": prevenzione, promozione, protezione e partecipazione. È stato individuato, quindi, un ambito di intervento

prioritario “Child Protection”, multidimensionale e relativo alle attività tese alla protezione dei minori da ogni forma di violenza, abuso, sfruttamento, abbandono e da ogni pratica nociva o dannosa, entro il quale rientrano diversi sotto ambiti: salute, educazione, early childhood, giustizia minorile, minori in movimento, disabilità.

- L’ampliamento del numero di Paesi coinvolti:
 - Africa: Burkina Faso – Repubblica Democratica del Congo – Senegal, nei seguenti quattordici Paesi dell’Africa Occidentale qui di seguito indicati: Benin – Capo Verde - Costa d’Avorio – Gambia – Ghana – Guinea – Guinea Bissau – Liberia – Mali – Mauritania – Niger – Nigeria – Sierra Leone – Togo e nei seguenti sei Paesi dell’Africa Orientale: Burundi – Etiopia – Kenya – Madagascar – Tanzania - Zambia;
 - America Latina: Bolivia – Brasile – Colombia - Perù e nei seguenti otto Paesi dell’America Centrale qui di seguito indicati: Costa Rica - El Salvador – Guatemala – Honduras – Nicaragua – Panama - Repubblica Dominicana – Messico;
 - Asia: Cambogia – Filippine – India – Vietnam.

Gli ambiti di intervento individuati hanno tenuto conto dell’esigenza, fortemente monitorata dalla Conferenza de L’Aja (HCCH), di evitare commistioni con l’ambito delle adozioni internazionali, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà (cfr. *Summary list of good practices on financial aspects of InterCountry Adoption*, giugno 2014).

In continuità con l’Avviso 2020, il Bando è stato rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell’art. 39 ter della legge 476/1998.

Ulteriore elemento di novità rispetto al precedente bando è stata la determinazione della prima *tranche* di finanziamento, che è stata aumentata al 40%, in analogia a quanto statuito dai bandi di gara aventi ad oggetto progetti di cooperazione predisposti dall’AICS.

6.3 AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO DEGLI ENTI AUTORIZZATI (EEAA)

L’emergenza epidemiologica da COVID-19 e le misure restrittive conseguentemente adottate dal Governo hanno inciso sull’operatività degli Enti autorizzati dalla CAI, bloccando e/o limitando le attività collegate alle procedure di adozione internazionale. Nei mesi della pandemia si è registrato, infatti, a causa delle limitazioni agli spostamenti, come

già evidenziato, un calo dei conferimenti di incarico agli EE.AA. da parte delle coppie e una diminuzione del numero di procedure adottive portate a conclusione, con l'ingresso del minore in Italia.

Gli Enti autorizzati, nel periodo di vigenza delle misure maggiormente restrittive, coincidente con il mese di aprile 2020, hanno registrato una consistente diminuzione delle consuete entrate, non disponendo, quindi, delle risorse finanziarie necessarie ad affrontare i costi dell'attività di supporto alle adozioni internazionali nel periodo di emergenza epidemiologica da COVID19. Pertanto, per scongiurare il rischio di danni irreversibili al sistema delle adozioni internazionali e, in particolare, per i minori che ogni anno vengono adottati da coppie italiane, l'Autorità politica ha deciso di attribuire agli Enti autorizzati un contributo economico, consentendo loro di proseguire in modo adeguato la propria attività.

Con decreto del 23 giugno 2020, quindi, il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, *pro tempore*, Prof.ssa Elena Bonetti, ha approvato un *Avviso pubblico per il sostegno agli Enti autorizzati di cui all'art. 39-ter della Legge n. 184/83* che avessero dimostrato specifiche perdite a causa dell'epidemia da covid19. A tal fine sono stati stanziati € 2.350.000, con un contributo massimo erogabile per ciascun Ente pari a € 50.000. In considerazione dei diversi decreti di proroga dello stato di emergenza nazionale, sono stati poi emanati dal Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore* due decreti del 24 agosto 2020 e del 19 ottobre 2020, che hanno ampliato il periodo di riferimento dei costi indifferibili ammessi a contributo e prorogato il termine di presentazione delle istanze. Le risorse complessivamente erogate per il suddetto contributo agli EE.AA sono state pari ad euro 825.412,09. Successivamente, con il decreto del 1° giugno 2021 il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore* ha introdotto alcuni correttivi al decreto del 23 giugno 2020 e s.m.i. e ha innalzato il contributo massimo erogabile a ciascun Ente a euro 100.000,00 con uno stanziamento di ulteriori euro 2.350.000,00. Con il sopraggiungere di nuove proroghe dello stato emergenziale, infatti, è stato emanato dal Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore* il decreto del 16 novembre 2021 che ha ampliato il periodo di riferimento delle spese ammissibili e prorogato il termine di presentazione delle istanze. Con riferimento al decreto del 1° giugno 2021 e del 16 novembre 2021, le risorse complessivamente erogate agli EE.AA. sono state pari a euro 565.169,48.

Pertanto, in relazione all'Avviso per il sostegno agli Enti autorizzati di cui all'art. 39-ter della legge n. 184/1983, sono state complessivamente erogate risorse pari a euro 1.390.581,57.

6.4 RIMBORSI DELLE SPESE ADOTTIVE

Come più volte evidenziato, è evidente il calo delle adozioni internazionali anche per la criticità rappresentata dai costi elevati delle procedure, che spesso scoraggiano le coppie, specialmente quelle più giovani (difatti i coniugi al di sotto dei trenta anni sono una percentuale bassissima). Si rappresenta che l'Italia è l'unico Paese, nel panorama europeo, a rimborsare le spese adottive.

Con il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore*, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28 gennaio 2020 sono stati riaperti i termini di presentazione delle istanze di rimborso delle spese sostenute dai genitori adottivi, per le adozioni concluse negli anni 2012/2017 disciplinate dal DPCM 3 maggio 2018.

In vigore del citato decreto sono pervenute 259 istanze, di cui 9 inammissibili e 250 liquidate per un totale di € 913.493,48, rimborsi liquidati alle coppie.

Successivamente, con due Decreti del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore* prof.ssa Elena Bonetti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 29 dicembre 2020 sono stati disciplinati i rimborsi delle spese sostenute dai genitori adottivi per le adozioni concluse negli anni 2018 e 2019. Rispetto al precedente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 3 maggio 2018, concernente la concessione del rimborso delle spese sostenute dai genitori adottivi per le adozioni concluse negli anni 2012/2017, i due citati DM hanno introdotto alcune modifiche tra cui l'introduzione dell'ISEE come base di calcolo della situazione economica del nucleo familiare in luogo dell'autocertificazione dei redditi percepiti, che imponeva alla CAI la richiesta di riscontro all'Agenzia delle Entrate della veridicità dei dati dichiarati.

Una seconda novità riguarda l'ampliamento degli importi del rimborso da riconoscere ai genitori adottivi sulla base di tre fasce di ISEE.

Sono pervenute alla ST-CAI, per l'anno 2018, 759 istanze, di cui 2 inammissibili e ne sono state liquidate, pertanto, 757 per un totale di euro 4.610.949,97. Per l'anno 2019 sono

pervenute 673 istanze di cui 3 inammissibili e 670 liquidate per un importo totale di euro 4.123.710,40 rimborsato alle coppie. Anche per gli anni 2018 e 2019 si è ritenuto di dover riaprire i termini di presentazione delle istanze per permettere ai genitori adottivi, che non avevano potuto presentare la domanda, di accedere al rimborso (DM 7 luglio 2021).

In vigenza di quest'ultimo decreto sono pervenute 323 istanze di cui 175 relative all'anno 2018 e 148 all'anno 2019. Nel corso dell'anno 2021 sono state liquidate 39 istanze riferite all'anno 2018 per un totale di euro 232.500,00 rimborsato alle coppie.

Nell'anno 2021 è stato, inoltre, emanato il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia *pro tempore*, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze *pro tempore*, del 24 giugno 2021, per disciplinare i rimborsi delle spese sostenute dai genitori adottivi per le adozioni concluse nell'anno 2020. Dal 5 novembre 2021 al 5 marzo 2022 i genitori adottivi potevano presentare le istanze. Al 31 dicembre 2021 sono pervenute 244 istanze.

6.5 LINEA CAI

Il servizio "linea CAI", gestito dalla Segreteria Tecnica della Commissione, con contatti telefonici ed e-mail dedicati, garantisce l'accesso alle informazioni per il cittadino e, in particolare, per chi intende avere informazioni sulle procedure adottive. Da marzo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e del conseguente stato di *lockdown*, il servizio è stato garantito esclusivamente via e-mail (lineacai@governo.it), con una sospensione del servizio telefonico. Quest'ultimo è stato riattivato a marzo 2021, un giorno a settimana, e dedicato esclusivamente alle informazioni relative al rimborso delle spese sostenute dalle famiglie adottive, per le quali esiste anche un indirizzo e-mail dedicato (rimborsi.cai@governo.it).

La maggior parte delle richieste di assistenza e informazione proviene da coppie adottive con procedura in corso o in procinto di iniziare una pratica di adozione. Le tematiche più ricorrenti riguardano: il percorso da seguire, l'operato ed i costi degli Enti autorizzati, la situazione nei diversi Paesi di provenienza dei minori, i tempi medi di attesa. In alcuni casi le richieste provengono da cittadini italiani residenti all'estero o da stranieri residenti in Italia che intendono avviare la procedura di adozione all'estero o nel proprio paese di origine.

6.6 PORTALE ADOZIONE TRASPARENTE

Il portale “Adozione Trasparente” consente alle coppie di accedere al proprio fascicolo digitale e conoscere i passaggi fondamentali della propria procedura di adozione internazionale. L’accesso avviene attraverso autenticazione con SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di usufruire di tutti i servizi *online* della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale.

Il portale, istituito nel 2018, contiene i fascicoli delle procedure adottive concluse a partire dal 2013. L’aggiornamento delle informazioni avviene in tempo reale, sulla base dei documenti inseriti dagli enti autorizzati e dalla Commissione Adozioni Internazionali; le coppie possono richiedere all'Ente informazioni sul contenuto dei documenti trattati/pubblicati e, se le informazioni risultano incongrue o insufficienti, possono rivolgersi alla Commissione per ulteriori approfondimenti. Tramite il portale, inoltre, le coppie possono presentare istanza di rimborso delle spese sostenute per le procedure adottive.

Nel rispetto del principio della trasparenza e partecipazione del cittadino al procedimento amministrativo, il Portale consente alla coppia di verificare i tempi di trattazione e trasmissione della documentazione inerente alla propria procedura di adozione: un semplice “ALERT” giallo, segnala, per alcuni eventi, se la documentazione non è stata trasmessa nel termine di 30 giorni. Il Portale consente, poi, alla Segreteria Tecnica della CAI ed agli Enti di adempiere ai propri compiti di trasparenza durante lo svolgimento dei procedimenti amministrativi collegati all’iter adottivo ed è uno strumento utile alla CAI per l’attività di controllo sugli Enti.

6.7 SITO WEB ISTITUZIONALE

Negli anni 2020 e 2021 - periodo di emergenza dovuto alla pandemia per Covid-19 - il sito *web* istituzionale della Commissione per le Adozioni Internazionali, raggiungibile al *link* <https://www.commissioneadozioni.it>, ha assunto particolare rilevanza quale utile strumento per fornire informazioni e aggiornamenti su quanto stava avvenendo nell’ambito delle adozioni internazionali e sulle azioni compiute dalla CAI per superare le difficoltà emerse a livello internazionale. Durante i primi mesi di *lockdown*, infatti, il sito ha raggiunto un numero di accessi mai registrato prima, con punte superiori anche a 3500 accessi al giorno.

A livello editoriale, nel 2020 e 2021 sono state pubblicate sul sito 103 nuove *news* e sono state create nuove pagine *web* dedicate: in particolare è stata prevista una riorganizzazione dei contenuti all'interno del menu “*Formazione*”, con la creazione di una pagina “*Webinar*”, che raccoglie il materiale testuale e video degli eventi formativi organizzati dalla CAI in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Nel biennio di riferimento la sezione del sito maggiormente visitata è stata quella denominata “*Per una famiglia adottiva*”, che contiene le informazioni di base sul percorso adottivo. Ciò porta alla conclusione che la principale vocazione del sito della CAI rimane quella di essere il punto di riferimento per acquisire informazioni di base e strumenti utili per conoscere l'adozione internazionale e le relative procedure.

Alla fine del 2021 è stato richiesto al partner tecnologico Almaviva S.p.A. un *restyling* del sito, attualmente in fase di sviluppo, che prevede, in particolare, un miglioramento dell'interfaccia “utente” tramite la riorganizzazione della home page in sezioni e l'aggregazione dei contenuti per aree tematiche. Dal punto di vista grafico il sito (sia la *home page* che i livelli successivi) verrà adeguato alle nuove linee guida AgID per la realizzazione di siti *web* per la PA.

7. ACCORDI E PROTOCOLLI DI INTESA

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA CAI – AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)

L'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, secondo quanto previsto dall'art. 17 della L. 125/2014, “*Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo*”, attua politiche di cooperazione allo sviluppo sulla base dei “criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza”, e svolge, nel quadro degli indirizzi politici del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, attività a carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione”. L'Agenzia, inoltre, eroga servizi, assistenza e supporto tecnico alle altre amministrazioni pubbliche che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, regolando i rispettivi rapporti con apposite convenzioni.

La Commissione per le adozioni internazionali, quindi, al fine di avvalersi di tali specifiche competenze tecniche e di un supporto qualificato, il 1° giugno 2021 ha siglato con l'AICS un apposito Accordo di collaborazione di durata triennale.

L'Accordo nasce sulla scorta delle *Linee guida sull'infanzia e l'adolescenza* frutto di un lavoro della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'AICS, in collaborazione con un Tavolo di lavoro appositamente costituito e a cui ha partecipato anche un referente della Segreteria Tecnica della CAI. Le attività oggetto dell'Accordo riguardano diversi ambiti: la valorizzazione delle *best practices* italiane; l'identificazione di specifici programmi e progetti innovativi sulla base dei bisogni rilevati; l'analisi e la selezione di proposte progettuali; la cooperazione tecnica e metodologica finalizzata alla condivisione delle conoscenze e professionalità specifiche di ciascuna delle parti.

La rete di Uffici all'estero di cui è dotata l'Agenzia, inoltre, fornisce un utile supporto nei Paesi di origine dei minori, dove si attuano i progetti di cooperazione finanziati dalla CAI, garantendo il proprio sostegno anche per la realizzazione di riunioni di tavoli di coordinamento, con il coinvolgimento degli Enti autorizzati che gestiscono i progetti.

La CAI e l'AICS con la stipula dell'Accordo sanciscono l'impegno comune alla collaborazione per la promozione del benessere dei minori, per dare loro la possibilità di crescere in ambienti sicuri e avere l'opportunità di sviluppare appieno le proprie potenzialità nel proprio Paese di origine.

7.2 PROTOCOLLO D'INTESA CAI - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Il 22 novembre 2021 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione (MI) e la CAI, con l'obiettivo di promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati.

Il Protocollo, di durata triennale, prevede la realizzazione di attività in diversi ambiti: promozione di nuove metodologie di accoglienza e inserimento scolastico; formazione del personale scolastico e delle famiglie; promozione del dialogo e dello scambio tra la scuola e le famiglie; promozione della cultura dell'adozione; monitoraggio del benessere degli alunni e studenti adottati.

Per la promozione, l'attivazione e il monitoraggio delle iniziative previste dal Protocollo è stato istituito un apposito Comitato paritetico, a cui è affidata anche la redazione delle Nuove linee di indirizzo per la piena inclusione degli alunni e studenti adottati, che andranno ad aggiornare le precedenti risalenti al 2014.

7.3 PROTOCOLLO D'INTESA CAI - MAECI

Durante il 2021 è stata avviata la redazione del testo di un Protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), volto a regolare, coordinare e sviluppare l'attività di collaborazione in materia di adozioni internazionali.

L'intesa prende le mosse dall'esigenza di rafforzare e valorizzare la cooperazione tra il MAECI e la CAI nell'ambito delle adozioni internazionali e prevede, a tal fine, l'istituzione di un apposito Tavolo tecnico di coordinamento, con lo scopo di mettere a fuoco possibili problematiche che possono ostacolare le procedure di adozione e definire, in sinergia, le strategie di intervento più adeguate al loro superamento.

Il Tavolo, tuttavia, non si limiterà all'analisi e risoluzione delle singole criticità, ma riguarderà azioni condivise di più ampio respiro quali:

- promuovere iniziative volte a facilitare il coinvolgimento di nuovi Paesi nella realizzazione di pratiche adottive;
- definire le strategie di intervento dirette ad intensificare le relazioni con le autorità estere competenti nelle adozioni internazionali;
- svolgere le attività propedeutiche alla stipula di nuovi accordi bilaterali con le autorità estere in materia di adozioni ovvero alla modifica di accordi già esistenti;
- risolvere eventuali criticità insorte all'estero nel corso della procedura adottiva, che richiedano un coinvolgimento della rete diplomatico-consolare

Avere a disposizione uno strumento concreto, agile e funzionale, per la risoluzione di casi critici potrà rappresentare un'importante evoluzione nell'ambito dell'adozione internazionale, al fine di utilizzare al meglio le risorse esistenti, mettendole a sistema, nel rispetto delle funzioni e delle competenze delle parti previste dalla normativa vigente.

Il Protocollo è stato firmato il 22 luglio 2022.

7.4 PROTOCOLLO D'INTESA CON LA GUARDIA DI FINANZA

Con delibera n. 38 del 1° giugno 2021, la Commissione ha rinnovato un Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, in attuazione del quadro normativo vigente e delle rispettive competenze istituzionali, al fine di migliorare l'efficacia dell'attività di verifica nei confronti degli enti autorizzati. In virtù del citato Accordo la CAI si è avvalsa della collaborazione del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressioni Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza.

8. APPENDICE STATISTICA

Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri

Tavola 1.1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Valori assoluti - Anni 2001-2021

Regioni	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte e Valle d'Aosta	61	113	166	177	172	193	165	163	177	187	187	173	153	117	119	92	69	68	62	27	38
Lombardia	323	430	433	479	534	519	594	712	579	614	559	459	409	329	321	257	179	165	128	73	76
Trentino-Alto Adige	26	29	42	44	55	52	44	52	44	64	66	34	50	41	35	26	17	15	20	7	13
Veneto	161	221	243	296	278	300	292	327	311	303	291	233	224	178	176	151	126	122	101	49	49
Friuli-Venezia Giulia	45	37	52	58	55	53	53	48	49	57	61	40	39	24	33	43	33	29	21	9	7
Liguria	43	86	116	126	87	119	123	106	123	124	109	77	85	71	59	52	39	31	17	13	19
Emilia-Romagna	112	146	179	272	187	230	188	206	204	191	221	165	143	141	148	119	87	99	82	33	43
Toscana	121	126	200	290	176	243	266	316	298	304	291	241	241	180	206	145	124	96	83	63	55
Umbria	41	37	32	50	27	34	36	57	63	63	51	34	33	23	25	29	20	13	18	8	12
Marche	47	48	74	99	55	73	82	95	102	100	94	77	67	58	63	42	39	34	29	15	14
Lazio	141	162	227	243	165	194	236	298	263	335	331	293	240	187	151	145	111	112	87	55	58
Abruzzo e Molise	44	45	57	59	42	45	69	80	92	67	80	71	59	36	37	29	28	24	22	14	17
Campania	104	102	143	172	134	139	180	198	215	240	227	164	188	132	146	133	99	97	104	44	46
Puglia	101	106	131	166	120	112	118	178	200	224	191	155	135	117	119	123	82	97	77	39	51
Basilicata	5	6	8	11	11	16	8	22	28	28	26	25	26	14	20	13	11	13	15	11	10
Calabria	54	55	72	111	47	54	68	65	92	107	118	72	64	74	66	54	37	49	53	34	22
Sicilia	114	122	102	127	117	131	133	198	201	175	190	124	108	87	58	70	45	54	34	26	28
Sardegna	21	27	38	30	21	24	29	43	40	56	53	32	27	25	37	26	17	12	16	6	5
<i>Residenti all'estero</i>	6	2	4	2	3	3	-	1	1	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.570	1.900	2.319	2.812	2.286	2.534	2.684	3.165	3.082	3.241	3.154	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	969	526	563

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza.
Tassi per 100mila coppie coniugate 30-59 anni - Anni 2001-2021

	Anni																				
Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	8,8	15,8	23,1	24,6	23,9	27,5	23,4	23,5	25,5	27,5	29,0	27,0	23,6	18,3	19,5	15,5	11,6	11,8	11,1	5,0	7,3
Valle d'Aosta	0,0	15,6	20,9	15,6	15,6	5,3	15,9	10,7	10,7	22,2	17,4	17,5	23,5	24,1	12,4	6,4	6,4	6,6	0,0	0,0	0,0
Lombardia	21,2	28,0	27,9	30,6	34,0	33,3	38,2	46,0	37,4	40,3	38,4	31,7	28,0	22,8	22,7	18,5	12,9	12,2	9,4	5,5	5,9
Trentino-Alto Adige	17,5	19,4	28,0	29,2	36,3	34,6	29,3	34,8	29,4	43,4	46,1	23,8	35,0	29,1	25,2	19,1	12,5	11,0	14,7	5,3	9,9
Veneto	20,8	28,3	30,8	37,4	35,0	38,0	37,1	41,6	39,6	39,3	39,3	31,6	30,5	24,7	24,9	21,9	18,3	18,1	15,1	7,6	7,8
Friuli-Venezia Giulia	23,7	19,4	27,4	30,5	29,0	28,4	28,7	26,2	26,7	31,9	35,4	23,4	22,9	14,3	20,2	27,0	20,7	18,6	13,8	6,1	4,9
Liguria	17,8	35,8	48,5	52,6	36,0	50,2	52,8	46,2	53,6	55,7	52,4	37,6	41,1	35,1	30,0	27,2	20,4	16,7	9,1	7,3	10,9
Emilia-Romagna	17,6	22,8	27,8	42,0	28,8	35,7	29,3	32,3	32,0	30,2	36,4	27,2	23,4	23,4	25,0	20,6	15,1	17,6	14,6	6,0	8,0
Toscana	21,0	21,8	34,3	49,6	30,2	42,1	46,5	55,9	52,7	55,1	55,2	46,0	45,1	34,3	40,1	29,2	25,0	20,0	17,4	13,7	12,2
Umbria	30,4	27,3	23,3	36,0	19,2	24,3	25,7	40,9	45,2	46,1	39,1	26,3	25,4	18,0	20,0	24,0	16,5	11,0	15,2	7,0	11,0
Marche	19,5	19,8	30,1	40,1	22,2	29,7	33,3	38,6	41,5	42,0	41,0	34,0	29,7	26,3	29,2	20,0	18,6	16,8	14,3	7,7	7,5
Lazio	16,8	19,3	26,8	28,5	19,3	22,2	27,1	34,3	30,3	39,0	40,3	35,7	27,7	21,8	17,9	17,5	13,4	13,8	10,9	7,2	7,8
Abruzzo	15,0	14,8	17,5	17,3	11,6	13,0	22,8	29,0	31,8	21,8	29,4	26,5	21,3	15,5	14,8	10,5	14,1	11,3	9,4	6,3	5,3
Molise	25,7	27,5	38,8	42,4	32,7	32,7	38,7	35,2	47,0	42,2	43,8	37,9	33,7	10,7	17,5	20,3	2,3	6,9	11,8	7,4	20,7
Campania	11,1	10,8	15,0	17,9	13,9	14,4	18,7	20,7	22,4	25,2	24,2	17,6	19,8	14,1	15,7	14,5	10,8	10,8	11,7	5,1	5,5
Puglia	15,1	15,8	19,4	24,3	17,6	16,4	17,4	26,4	29,6	33,7	29,3	23,9	20,8	18,2	18,9	19,9	13,3	16,0	12,9	6,8	9,2
Basilicata	5,3	6,3	8,3	11,4	11,3	16,6	8,3	23,1	29,3	30,0	28,7	27,9	29,0	15,9	23,1	15,4	13,0	15,8	18,5	14,1	13,4
Calabria	17,1	17,3	22,4	34,5	14,7	16,8	21,2	20,4	28,8	33,9	38,9	23,9	21,0	24,6	22,2	18,5	12,7	17,1	18,9	12,6	8,5
Sicilia	14,3	15,2	12,6	15,6	14,3	16,1	16,4	24,6	24,9	21,9	24,1	15,9	13,6	11,1	7,5	9,2	5,9	7,2	4,6	3,7	4,1
Sardegna	8,1	10,4	14,6	11,5	8,1	9,2	11,2	16,8	15,6	22,4	22,2	13,6	11,4	10,8	16,4	11,9	7,8	5,7	7,8	3,1	2,7
Totale	16,7	20,2	24,4	29,5	23,9	26,6	28,3	33,5	32,7	34,9	35,2	27,8	25,4	20,7	20,9	18,2	13,6	13,6	11,7	6,6	7,3

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il tribunale competente. Valori assoluti - Anni 2001-2021

Tribunali per minorenni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Torino	61	111	165	171	172	186	162	164	178	188	186	174	152	115	118	92	69	68	61	27	38
Milano	234	292	310	326	396	364	425	497	411	432	427	373	282	238	233	168	123	108	84	47	44
Brescia	90	134	116	152	131	153	173	221	172	178	133	86	123	90	88	91	56	58	44	25	33
Trento	21	13	24	24	35	37	32	31	26	43	52	23	33	21	19	21	8	15	20	7	13
Bolzano	5	15	16	21	18	13	12	22	17	22	17	13	18	14	9	5	10				
Venezia	164	227	252	303	289	316	292	325	307	304	293	235	225	177	176	148	126	118	94	48	47
Trieste	43	37	50	54	53	51	54	48	52	57	60	39	41	30	39	45	32	32	26	10	9
Genova	45	90	122	139	92	131	128	110	131	131	116	79	86	75	60	55	40	32	17	13	21
Bologna	113	146	184	271	192	234	187	205	203	189	221	164	142	141	148	119	86	99	83	33	43
Firenze	119	123	189	276	168	225	261	309	289	298	285	235	238	175	205	144	123	95	83	65	53
Perugia	41	37	33	50	27	36	36	58	62	62	49	35	34	23	25	30	19	13	19	8	12
Ancona	48	47	76	99	59	83	84	98	102	108	99	80	67	59	63	41	40	34	29	15	14
Roma	144	164	230	247	167	191	232	294	263	331	328	295	240	189	152	144	110	112	85	54	57
L'Aquila e Campobasso	44	44	57	61	40	42	70	81	92	66	80	69	57	36	37	29	27	24	23	14	17
Napoli	79	81	113	138	110	102	137	149	155	189	183	134	150	95	103	91	63	73	80	29	37
Salerno	24	23	30	34	23	32	42	49	63	54	45	31	39	37	43	39	36	24	23	12	9
Bari	66	75	87	95	54	41	40	83	111	132	108	81	73	61	63	52	38	51	36	23	22
Lecce	18	14	22	38	32	39	41	54	47	49	44	52	37	31	38	45	22	26	30	7	15
Taranto	17	17	22	33	36	32	39	41	43	42	38	19	26	25	18	25	22	20	13	10	14
Potenza	5	6	8	12	11	17	9	22	28	29	26	25	27	14	21	16	14	14	17	13	10
Catanzaro	35	43	52	80	33	39	43	49	63	84	83	55	45	61	46	43	25	32	38	21	16
Reggio Calabria	19	11	21	31	18	24	25	19	29	24	37	16	18	15	21	12	11	16	14	13	6
Palermo	45	54	38	55	59	75	67	110	110	83	86	50	62	34	20	27	19	26	12	10	12
Messina	19	22	27	25	25	16	22	29	28	32	41	38	18	20	21	15	6	13	11	11	7
Caltanissetta	13	11	5	15	9	13	12	14	14	12	21	14	6	6	8	7	7	15	11	5	9
Catania	37	36	32	33	18	18	30	41	46	47	43	22	25	27	8	19	14				
Cagliari	18	20	21	26	11	18	22	22	29	30	35	20	14	9	20	16	6	12	16	6	5
Sassari	3	7	17	3	8	6	7	20	11	25	18	12	13	16	17	10	11				
Totale	1.570	1.900	2.319	2.812	2.286	2.534	2.684	3.165	3.082	3.241	3.154	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	969	526	563

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.4 - Età media dei coniugi alla data del decreto di idoneità^(a) - Anni 2001-2021

	Moglie																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Età media	38,5	39,4	39,6	39,4	39,0	39,3	39,5	39,6	39,9	40,1	40,4	40,7	40,9	41,5	41,4	41,6	41,8	42,4	42,5	42,5	42,7

	Marito																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Età media	40,7	41,6	41,7	41,7	41,0	41,3	41,5	41,5	42,1	42,0	42,4	42,5	42,7	43,2	43,1	43,2	43,6	43,8	44,2	44,2	44,6

^(a) Decreto di idoneità o provvedimento della Corte di Appello

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.5 - Età media dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso - Anni 2006-2021

	Moglie															
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Età media	41,7	42,1	42,5	42,9	43,0	43,2	43,1	43,3	44,2	44,1	44,3	44,7	45,3	45,5	45,6	46,2

	Marito															
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Età media	43,8	43,8	44,4	45,0	44,9	44,9	45,1	45,1	45,9	45,8	46,0	46,6	46,8	47,2	47,3	48,1

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.6 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la motivazione del decreto di idoneità.**Valori percentuali. Anni 2001-2021**

Motivazione	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Generico	81,7	78,9	79,7	67,2	76,8	78,1	70,2	73,5	73,2	74,7	78,5	72,2	74,0	68,9	75,8	70,8	73,6	68,7	72,0	80,0	71,6
Mirato	0,0	3,8	14,6	28,7	22,5	20,8	27,7	24,7	25,5	22,5	17,3	25,8	25,6	26,1	22,5	24,3	24,1	23,4	23,6	19,4	28,4
Nominativo	18,3	17,3	5,7	4,1	0,7	1,1	2,1	1,8	1,3	2,8	4,2	2,0	0,4	5,0	1,7	4,9	2,3	8,0	4,3	0,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.7 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il titolo di studio dei coniugi.**Valori percentuali - Anni 2007-2021**

Titolo di studio																	
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021		
Moglie																	
Senza scolarizzazione	0,1	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Licenza elementare	0,9	0,8	1,3	1,2	0,9	1,0	0,6	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	-	0,8	-	-	-
Licenza media inferiore	13,6	16,3	15,6	12,2	12,5	16,1	10,7	8,8	8,3	8,4	6,2	7,7	8,2	8,0	5,4	-	-
Diploma media superiore	45,5	47,4	42,1	46,8	48,2	46,5	44,6	45,1	44,8	42,4	38,4	41,5	31,1	38,8	42,2	-	-
Laurea	39,9	35,4	41,1	39,7	38,3	36,4	44,1	45,9	46,8	49,2	55,3	50,6	60,7	52,4	52,4	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Marito																	
Senza scolarizzazione	0,2	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Licenza elementare	0,9	1,3	0,7	1,0	0,8	0,9	0,4	0,3	0,2	0,1	-	0,4	-	0,5	-	-	-
Licenza media inferiore	19,8	23,4	19,9	17,6	18,2	20,8	16,9	12,2	12,0	10,7	10,5	14,3	8,8	11,9	12,1	-	-
Diploma media superiore	43,5	45,3	45,0	46,0	48,2	44,8	45,8	47,6	46,5	46,8	44,7	44,3	39,6	46,0	42,7	-	-
Laurea	35,6	30,0	34,5	35,3	32,9	33,4	36,8	39,9	41,3	42,4	44,8	41,1	51,6	41,6	45,2	-	-
Totale	100	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.8 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la professione dei coniugi.
Valori percentuali - Anni 2007-2021

Professione	Anni														
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Moglie															
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15,8	6,0	16,7	25,7	30,8	31,3	36,2	34,1	37,0	36,1	42,5	38,9	41,2	34,7	31,8
Impiegati	43,7	44,7	33,3	27,4	20,9	29,4	23,2	21,2	21,3	21,0	20,3	23,1	20,8	29,1	27,6
Professioni tecniche	9,5	21,8	19,7	12,2	20,2	13,3	17,0	21,1	18,0	16,1	13,4	15,4	10,2	6,8	9,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7,5	6,7	4,2	2,8	3,8	2,6	4,1	2,8	3,2	2,8	3,2	2,6	2,0	4,3	2,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3,8	3,9	6,1	10,2	8,2	6,4	6,7	7,8	8,7	9,1	9,6	8,8	9,2	6,5	8,6
Legislatori, dirigenti e imprenditori	4,3	3,1	2,6	3,4	2,2	1,6	1,9	1,9	1,4	2,1	1,0	0,9	2,8	3,3	2,9
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati di macchinari fissi e mobili	0,0	0,0	2,7	2,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	-	-	-	0,3	0,5	0,5
Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-
Forze Armate	0,1	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,5
Professioni non qualificate	0,0	0,0	1,1	2,4	1,9	2,0	1,5	0,9	1,1	0,8	1,3	1,4	0,5	0,3	0,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,4	3,0	3,0
Medici generici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,2
Pensionata	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0
Disoccupata	0,0	0,0	0,2	0,6	0,4	1,3	0,7	1,3	0,7	1,9	2,0	1,7	0,9	0,5	1,5
Casalinga	15,2	13,5	12,4	12,3	11,0	11,7	8,5	8,8	8,7	10,0	6,8	7,3	9,4	9,3	10,9
Altra condizione	0,0	0,3	0,3	0,5	0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Marito															
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7	7,3	18,9	19,7	25,2	28,9	29,8	29,7	28,5	29,7	34,1	31,0	37,0	24,8	25,3
Impiegati	41,2	43,5	24,2	21,4	14,3	17,6	15,8	14,1	14,8	16,3	17,6	15,7	18,2	27,6	23,9
Professioni tecniche	11,9	11,8	11,2	12,0	21,3	19,0	21,3	28,5	22,9	20,4	16,6	17,2	14,4	12,9	16,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	18,9	19,9	12,9	12,0	17,6	14,2	15,1	12,1	15,9	14,4	16,1	17,6	11,0	12,9	11,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4,1	4,6	8,3	10,1	9,7	8,4	10,6	8,7	9,7	13,7	10,8	11,8	5,5	4,3	5,9
Legislatori, dirigenti e imprenditori	12,7	10,0	10,4	10,8	7,0	6,8	4,7	3,6	5,2	4,5	2,2	2,8	5,5	8,9	7,3
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati di macchinari fissi e mobili	0,0	0,0	8,2	7,4	1,8	1,4	1,1	1,5	1,5	-	-	-	1,5	2,3	2,4
Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0	1,6	-	-	-
Forze Armate	3,3	2,2	4,3	4,4	1,3	2,5	0,4	0,5	0,4	0,1	0,8	0,3	3,0	3,8	4,4
Professioni non qualificate	0,0	0,0	1,0	1,2	0,9	0,7	0,7	0,7	0,5	0,7	0,7	1,2	1,2	1,3	0,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	0,3	2,7
Medici generici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,0
Pensionato	0,9	0,7	0,5	0,5	0,7	0,1	0,2	0,3	0,4	0,2	0,0	0,4	0,1	0,3	0,2
Disoccupato	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,2	0,3	0,0	0,1	0,3	0,1	0,3	0,2
Casalinga	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altra condizione	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 1.9 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli richiesti in adozione.
Valori percentuali - Anni 2001-2021

Numero minori richiesti in adozione	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	86,2	84,8	82,8	82,1	78,0	78,6	77,1	74,3	76,5	77,0	76,9	78,1	80,4	83,1	81,3	82,4	79,9	79,1	78,0	77,2	81,9
2	13,2	13,5	14,7	15,0	18,5	17,3	18,4	21,3	18,8	18,9	19,0	18,1	16,0	13,8	16,1	14,6	16,7	18,5	19,8	18,8	15,8
3	0,6	1,5	2,3	2,7	3,4	3,7	4,2	3,9	4,3	3,7	3,9	3,6	3,4	2,8	2,2	2,7	3,2	2,4	2,2	4,0	2,3
4 e più	0,0	0,3	0,2	0,2	0,1	0,4	0,2	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Nota: dal 2018 si considera come categoria "3 e più" anziché "4 e più"

**Tavola 1.10 - Tempo medio intercorso tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso
del minore in Italia in anni - Anni 2007-2021**

Tavola 1.11 - Coppie che hanno cambiato ente autorizzato per anno - Anni 2005-2021

	Anni																
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale	28	84	139	149	128	123	133	101	222	105	72	116	122	-	-	-	-

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Nota: informazione eliminata a partire dal 2018

Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo

Tavola 2.1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti - Anni 2001-2021

Regioni	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 ^(a)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte e Valle d'Aosta	65	115	178	193	187	210	175	171	194	201	202	180	156	121	121	93	70	69	63	27	38
Lombardia	362	502	531	610	699	648	777	903	740	794	723	562	488	392	370	303	209	187	151	93	78
Trentino-Alto Adige	32	33	54	50	72	61	50	62	53	70	83	36	55	50	41	28	18	19	27	7	15
Veneto	181	253	278	341	329	357	341	363	342	335	324	259	239	188	190	160	140	135	110	51	54
Friuli-Venezia Giulia	50	40	60	67	64	65	67	56	59	75	72	55	57	30	41	60	41	41	26	13	8
Liguria	48	93	139	150	109	146	147	118	157	147	122	86	91	76	60	57	40	31	18	14	20
Emilia-Romagna	128	172	216	325	219	266	225	229	213	212	241	179	155	145	155	125	96	103	83	36	46
Toscana	142	144	228	332	212	292	317	387	362	381	363	295	299	222	247	183	159	119	104	79	65
Umbria	50	47	35	60	35	42	46	64	88	79	61	46	39	28	29	32	22	17	21	9	12
Marche	52	60	87	116	64	87	97	115	126	125	116	96	81	77	76	48	51	41	37	23	16
Lazio	162	201	279	290	212	256	323	391	358	433	422	370	287	216	181	168	130	136	96	62	69
Abruzzo e Molise	51	51	76	84	53	62	102	104	127	84	104	92	72	43	48	34	36	30	29	20	22
Campania	108	115	159	208	169	202	249	285	310	344	333	253	270	174	219	192	146	142	153	70	69
Puglia	120	129	158	209	165	150	162	246	289	299	272	226	184	159	155	158	120	150	116	56	71
Basilicata	9	9	10	12	18	25	15	40	46	41	38	37	41	23	26	18	19	18	22	16	14
Calabria	69	72	106	135	71	81	90	93	138	160	164	101	92	95	97	82	49	62	74	51	35
Sicilia	136	151	121	178	164	200	195	290	300	260	296	186	166	126	82	102	69	79	50	34	39
Sardegna	26	36	53	39	28	35	42	59	61	87	76	47	53	35	67	31	25	15	25	8	9
Totale residenti in Italia	1.791	2.223	2.768	3.399	2.870	3.185	3.420	3.976	3.963	4.127	4.012	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205	669	680
<i>Residenti estero</i>	6	2	4	3	4	3	-	1	1	3	10	-	-	6	11	-	-	-	-	-	-
Totale	1.797	2.225	2.772	3.402	2.874	3.188	3.420	3.977	3.964	4.130	4.022	3.106	2.825	2.206	2.216	1.874	1.440	1.394	1.205	669	680

(a) Non sono disponibili i dati per 3 bambini con autorizzazione all'ingresso

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.2 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi.**Tassi per 100mila 0-17enni residenti - Anni 2001-2021**

Regioni	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	10,6	18,1	27,7	29,5	28,5	32,0	25,9	24,9	28,5	28,8	29,5	25,9	22,1	17,1	17,7	13,7	10,3	10,1	9,6	4,2	6,0
Valle d'Aosta	0,0	16,0	21,0	20,8	15,4	5,0	14,8	9,5	9,7	19,0	14,3	18,8	18,7	18,8	9,6	4,8	4,8		0,0	0,0	0,0
Lombardia	25,3	34,7	36,0	40,4	45,4	41,4	48,8	54,8	45,7	47,6	44,1	33,8	28,8	23,3	22,1	18,1	12,5	11,2	9,1	5,7	4,9
Trentino-Alto Adige	17,8	18,2	29,4	26,8	38,0	31,9	25,8	31,6	27,1	35,5	42,3	18,3	27,7	25,2	20,9	14,3	9,2	9,7	13,8	3,6	7,8
Veneto	24,7	34,0	36,8	44,3	41,9	44,8	42,1	43,7	41,6	40,1	39,3	31,3	28,7	22,7	23,5	19,8	17,3	16,9	13,9	6,6	7,1
Friuli-Venezia Giulia	30,6	24,2	35,8	39,3	36,8	36,9	37,4	30,5	32,4	40,6	39,3	29,8	30,8	16,3	22,6	33,1	22,6	22,8	14,6	7,5	4,7
Liguria	23,9	45,8	67,7	71,6	50,8	67,5	67,3	53,0	71,0	65,8	56,0	39,3	41,0	34,5	27,8	26,4	18,5	14,5	8,5	6,8	9,9
Emilia-Romagna	23,1	30,2	37,1	53,9	35,4	42,0	34,6	33,5	31,9	30,5	35,0	25,6	21,8	20,3	21,8	17,6	13,5	14,6	11,8	5,2	6,7
Toscana	28,7	28,8	44,9	64,0	40,1	54,5	58,1	69,0	65,3	67,3	65,0	52,1	52,0	38,8	43,4	32,2	27,9	21,0	18,6	14,4	12,1
Umbria	40,5	37,7	27,7	46,6	26,7	31,7	34,1	46,2	64,2	56,6	44,4	33,3	28,0	20,2	21,2	23,4	16,1	12,6	15,7	6,9	9,4
Marche	22,5	25,8	36,9	48,6	26,5	35,7	39,3	46,1	50,4	50,1	47,0	38,8	32,7	31,3	31,6	20,0	21,2	17,3	15,8	10,1	7,1
Lazio	18,9	23,3	32,1	32,8	23,8	27,8	34,6	41,0	37,8	45,2	46,3	40,2	29,6	22,5	18,8	17,4	13,5	14,2	10,2	6,8	7,7
Abruzzo	17,1	16,7	23,8	24,2	16,3	17,8	36,9	38,9	45,7	26,8	37,4	34,5	26,9	17,9	18,2	11,3	17,3	13,5	10,6	7,8	6,3
Molise	24,7	26,9	45,6	59,1	33,8	46,0	44,6	41,9	56,9	54,8	56,2	44,3	34,1	15,2	24,8	24,8	2,3	6,9	18,8	12,1	24,8
Campania	8,4	9,0	12,6	16,6	13,6	16,4	20,5	24,1	25,9	29,5	29,4	22,6	24,0	16,1	20,3	17,9	13,6	13,4	14,8	7,0	7,0
Puglia	14,6	16,0	19,7	26,2	20,9	19,3	21,0	32,8	38,1	40,4	37,6	31,6	25,8	22,6	22,8	23,2	17,7	22,5	17,8	8,9	11,6
Basilicata	7,8	7,9	9,0	11,0	16,8	23,8	14,6	40,4	45,6	42,3	40,2	39,8	44,7	25,5	29,9	20,7	21,8	21,1	26,4	19,8	17,8
Calabria	16,6	17,8	26,7	34,6	18,5	21,6	24,4	26,0	38,0	45,4	48,3	30,1	27,3	28,6	29,9	25,3	15,1	19,4	23,5	16,8	11,7
Sicilia	13,1	14,7	11,9	17,6	16,4	20,2	20,0	30,4	31,1	27,7	32,5	20,7	18,3	14,0	9,4	11,7	7,9	9,2	5,9	4,2	4,9
Sardegna	9,2	13,0	19,4	14,5	10,5	13,4	16,2	23,3	23,8	34,7	31,2	19,4	21,8	14,5	28,6	13,2	10,7	6,5	11,1	3,7	4,2
Totale	18,2	22,6	28,0	34,1	28,6	31,6	33,7	38,9	38,9	40,3	40,1	31,0	27,8	21,9	22,2	18,9	14,5	14,2	12,4	7,1	7,3

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.3 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il TM di residenza^(a) dei genitori adottivi.
Valori assoluti - Anni 2006-2021

Tribunali per i minorenni	Anni															
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 ^(b)	2015 ^(c)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Torino	199	170	172	195	201	201	180	155	119	120	93	70	69	62	27	38
Milano	462	582	638	545	574	565	465	344	287	275	201	141	123	99	62	46
Brescia	183	203	271	201	217	159	97	139	102	95	102	68	66	52	29	33
Trento	43	37	37	30	47	64	25	35	24	22	22	8				
Bolzano	16	13	26	22	24	22	13	21	18	11	6	11	19	27	7	15
Venezia	376	343	361	338	336	327	261	239	187	190	157	140	131	102	50	51
Trieste	63	68	56	63	75	69	54	59	38	48	62	40	44	32	14	11
Genova	163	154	124	167	157	131	88	92	81	61	62	41	32	18	14	22
Bologna	270	223	227	211	210	241	178	154	145	155	125	96	102	84	36	46
Firenze	270	310	379	349	374	356	289	296	216	246	183	158	118	104	82	63
Perugia	44	46	65	86	78	59	47	39	28	29	33	21	17	22	9	12
Ancona	99	103	120	126	134	123	99	81	78	76	47	52	41	37	23	16
Roma	254	317	386	359	429	417	374	287	218	182	167	128	136	94	61	68
L'Aquila e Campobasso	59	101	105	127	83	103	90	72	43	48	34	35	30	30	20	22
Napoli	140	184	201	221	274	263	202	210	126	146	129	88	106	116	49	54
Salerno	55	63	85	95	76	71	52	61	48	73	60	57	35	35	18	15
Bari	52	60	119	167	169	160	115	104	83	84	67	57	81	55	35	32
Lecce	53	55	71	63	68	60	79	47	41	49	57	32	39	44	10	22
Taranto	44	48	56	59	58	51	29	36	35	22	32	31	30	19	12	17
Potenza	28	17	40	46	42	38	37	40	23	27	23	23	20	25	18	14
Catanzaro	53	57	69	95	123	111	73	66	80	66	62	34	40	52	28	22
Reggio Calabria	39	33	27	43	38	58	26	24	19	32	21	14	21	21	23	13
Palermo	112	99	162	167	120	135	69	101	53	27	41	28	37	20	14	16
Messina	27	27	44	36	46	60	56	24	28	31	21	7	14	10	13	5
Caltanissetta	20	20	23	21	22	35	24	11	7	12	11	12	5	7	2	7
Catania	29	45	56	71	70	67	37	35	38	11	25	23	23	13	5	11
Cagliari	25	33	28	43	51	49	31	30	14	33	20	9				
Sassari	10	9	29	18	34	27	16	23	21	34	11	16	15	25	8	9
Totale	3.188	3.420	3.977	3.964	4.130	4.022	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205	669	680

(a) Per i cittadini residenti all'estero si fa riferimento all'iscrizione all'AIRE

(b) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(c) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.4 - Percentuale di femmine tra i minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la classe di età - Anni 2001-2021

Classi di età	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<1 anno	48,5	50,0	55,4	38,4	37,7	47,7	47,3	54,4	54,5	52,4	50,9	47,7	42,5	55,1	51,0	54,2	70,0	50,0	53,3	100,0	0,0
1-4 anni	38,7	37,7	38,9	37,4	39,2	41,5	38,7	37,2	42,3	40,4	40,4	38,1	35,4	40,1	39,3	40,6	43,2	37,6	43,8	38,8	35,0
5-9 anni	49,4	42,6	46,2	41,4	40,8	43,1	42,0	40,5	40,7	42,2	41,7	41,3	40,3	41,5	40,2	40,1	41,8	41,3	46,8	41,8	42,3
10 anni e più	59,6	56,1	59,1	54,8	52,3	56,0	48,9	51,7	48,4	50,1	47,8	51,5	50,8	48,3	48,9	50,6	53,1	46,9	52,6	48,6	45,6
Totale	44,9	42,8	44,8	40,7	40,7	43,9	41,8	42,1	43,3	43,3	42,5	41,5	39,3	42,3	41,0	42,3	44,1	41,0	46,7	42,2	41,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.5 - Età media all'ingresso dei minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia - Anni 2006-2021

	Anni															
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Età media	5,1	5,2	5,6	5,9	6,0	6,1	5,9	5,5	5,9	5,9	5,9	6,1	6,4	6,6	6,8	6,7

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.6 - Graduatoria dei primi quindici Paesi di provenienza dei minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia - Anni 2001-2021

Anni									
2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Ucraina	Ucraina	Ucraina	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Ucraina	Federazione Russa	
Romania	Bulgaria	Federazione Russa	Ucraina	Ucraina	Brasile	Colombia	Federazione Russa	Ucraina	
Colombia	Colombia	Colombia	Colombia	Colombia	Colombia	Ucraina	Colombia	Colombia	
Bulgaria	Bielorussia	Bulgaria	Bielorussia	Brasile	Vietnam	Brasile	Brasile	Etiopia	
Bielorussia	Polonia	Bielorussia	Brasile	Etiopia	Polonia	Vietnam	Etiopia	Brasile	
India	Brasile	Brasile	Polonia	Polonia	Etiopia	Etiopia	Vietnam	Polonia	
Brasile	Federazione Russa	Polonia	Etiopia	Vietnam	Ucraina	Polonia	Polonia	Vietnam	
Federazione Russa	Etiopia	India	Romania	India	Cambogia	Cambogia	Cambogia	India	
Etiopia	India	Bolivia	Bulgaria	Bolivia	India	India	India	Bulgaria	
Polonia	Vietnam	Romania	India	Cambogia	Nepal	Perù	Ungheria	Ungheria	
Vietnam	Nepal	Nepal	Bolivia	Cile	Perù	Ungheria	Nepal	Perù	
Perù	Romania	Vietnam	Slovacchia	Perù	Lituania	Lituania	Lituania	Lituania	
Nepal	Cile	Etiopia	Nepal	Lituania	Bolivia	Nepal	Bulgaria	Rep. Dem. del Congo	
Cile	Guatemala	Cile	Cambogia	Ungheria	Ungheria	Cile	Perù	Lettonia	
Ecuador	Bolivia	Perù	Cile	Bulgaria	Cile	Bolivia	Moldova	Cambogia	

Anni									
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	Federazione Russa	
Colombia	Colombia	Colombia	Etiopia	Polonia	Repubblica Popolare Cinese	Polonia	Colombia	Colombia	
Ucraina	Brasile	Brasile	Polonia	Repubblica Popolare Cinese	Polonia	Colombia	India	Ungheria	
Brasile	Ucraina	Etiopia	Brasile	Colombia	Rep. Dem. Del Congo	India	Ungheria	Bielorussia	
Etiopia	Etiopia	Ucraina	Colombia	Vietnam	Colombia	Vietnam	Polonia	India	
Vietnam	Polonia	Repubblica Popolare Cinese	Repubblica Popolare Cinese	Bielorussia	Bulgaria	Repubblica popolare Cinese	Vietnam	Bulgaria	
Polonia	India	Polonia	Repubblica Democratica del Congo	Etiopia	Vietnam	Brasile	Brasile	Repubblica Popolare Cinese	
Bulgaria	Bielorussia	Repubblica Democratica del Congo	Ucraina	India	Brasile	Bielorussia	Repubblica Popolare Cinese	Vietnam	
India	Repubblica Popolare Cinese	Bulgaria	Bulgaria	Brasile	Etiopia	Ungheria	Bulgaria	Etiopia	
Repubblica Popolare Cinese	Vietnam	Cile	Vietnam	Bulgaria	India	Etiopia	Perù	Haiti	
Bielorussia	Repubblica Democratica del Congo	Ungheria	India	Cile	Ungheria	Bulgaria	Etiopia	Brasile	
Cambogia	Bulgaria	India	Cile	Ungheria	Cile	Cile	Ucraina	Ucraina	
Perù	Ungheria	Perù	Perù	Ucraina	Perù	Perù	Filippine	Lituania	
Ungheria	Lituania	Burkina Faso	Ungheria	Perù	Ucraina	Ucraina	Haiti	Perù	
Rep. Democratica del Congo	Perù	Lituania	Lituania	Burkina Faso	Bielorussia	Burkina Faso	Cile	Burundi	

Anni		
2019	2020	2021
Colombia	Colombia	Colombia
Federazione Russa	Ungheria	India
Ungheria	India	Ungheria
India	Bielorussia	Bulgaria
Bielorussia	Ucraina	Ucraina
Bulgaria	Federazione Russa	Federazione Russa
Perù	Bulgaria	Bolivia
Repubblica Popolare Cinese	Brasile	Filippine
Ucraina	Perù	Thailandia
Vietnam	Haiti	Congo Repubblica Popolare
Brasile	Lituania	Perù
Filippine	Burkina Faso	Burkina Faso
Burkina Faso	Romania	Vietnam
Burundi	Filippine	Burundi
Haiti	Vietnam	Brasile

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.7 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza. Valori percentuali - Anni 2001-2021

Continente	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Africa	4,8	5,6	2,5	6,6	9,3	8,8	9,8	11,1	12,6	10,7	13,1	16,3	20,2	8,8	15,6	8,4	7,6	8,7	5,7	7,3	7,9
America	21,8	20,9	24,7	22,1	24,5	25,8	28,6	25,0	24,5	27,3	26,9	25,3	19,1	19,0	18,1	22,3	25,1	23,7	30,0	34,8	33,2
Asia	12,5	12,1	10,4	6,9	14,8	20,9	21,1	21,0	14,1	18,2	15,3	10,6	13,1	19,6	19,5	22,4	24,0	20,9	20,2	18,4	24,3
Europa	60,9	61,3	62,3	64,4	51,5	44,5	40,5	42,8	48,9	43,7	44,7	47,7	47,6	52,5	46,8	46,9	43,4	46,7	44,1	39,5	34,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 2.8 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla convenzione de L'Aja. Anni 2001-2021

Situazione del Paese	Anni																				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ratificante	34,4	27,1	44,2	47,6	41,1	44,5	50,2	46,4	48,6	52,4	56,2	49,2	47,2	55,3	51,0	70,3	70,6	71,1	75,9	79,8	79,6
Non ratificante	65,6	72,9	55,8	52,4	58,9	55,5	49,8	53,6	51,4	47,6	43,8	50,8	52,8	44,7	49,0	29,7	29,4	28,9	24,1	20,2	20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	3,7	2,6
Totale			100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

